IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 22 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 22 GENNAIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Qualche giornale ha criticato il provvedimento preso testè a carico di un ufficiale superiore che partecipò attivamente, prendendo la parola, al Comizio di Milano ove l'on. Bissolati doveva pronunziare un discorso che non riuscì a leggere.

Vero è che trattasi, se siamo bene informati, di un ufficiale già prima della guerra in posizione ausiliaria e richiamato in servizio con la mobilitazione; ma il fatto non cambia nei riguardi disciplinari.

Anche noi pensiamo che quando si chiamano alle armi cinque milioni di cittadini, debba consentirsi una certa scioltezza di movimento a quanti non siano militari di carriera oppure tenuti alle più strette regole disciplinari.

Per es. i non professionali tra gli ufficiali restan sempre dei cittadini e si comprende come essi rimangano in parte assoggettati alle loro tendenze di cittadini. Ma al fronte questi ufficiali-cittadini hanno dato prove mirabili di disciplina, di valore, di rinuncia a qualsiasi personale tendenza, così da gareggiare con gli ufficiali effettivi. E come al fronte, le stesse prove hanno sempre dato all'interno. Orbene, se una larga e liberale interpretazione di Governo non impedì mai che gli ufficiali-cittadini, o i richiamati di truppa, partecipassero a talune manifestazioni di vita pubblica, è evidente che non sarebbe stato nè sarebbe logico che si tollerassero le partecipazioni a manifestazioni contro le istituzioni o contro l'attuale ordinamento sociale. Che allora si cadrebbe nell'anarchia politica e militare, cosa che non avverrà mai in Italia come non avviene e non avvenne mai nella Francia, repubblica.

Ciò posto, noi non troviamo nulla a ridire che soldati e ufficiali possano anche prendere dei Comizi dove tutto si limita a questioni di ordine generale, come la Società delle Nazioni che il Governo ed il popolo d'Italia sinceramente desiderano come salvaguardia futura dell'Italia.

Però vi sono posizioni elevate che impongono all'individuo un grande riserbo, non tanto per ragioni politiche quanto per motivi di prestigio del proprio grado.

Se dei giovani ufficiali feriti ed invalidi — i quali domani saranno cittadini — partecipano a contrasti di comizianti, ci possiamo non scandalizzare, dato il periodo di transazione cioè più o meno prossimo alla smobilitazione.

Ma questo bonario punto di vista non è adattabile, per esempio, ad un generale che intervenga ad un Comizio e che, sia pur tratto da un irriflessivo impeto, prende la parola dal palcoscenico, rischiando di essere *conspué* da una parte dell'uditorio tumultuante. Il prestigio della divisa, e principalmente del grado, non lo consentono.

Onde si comprende il provvedimento di rigore per un generale di riserva che abbia parlato dal palcoscenico ad una folla tumultuante, provvedimento che si imporrebbe qualunque fosse la tendenza manifestata dall'oratore. Noi approveremmo infatti il collocamento a riposo se l'individuo avesse indifferentemente gridato *Viva il Re* o *Viva Bissolati* dal palcoscenico di un teatro in iscompiglio.

Ripetiamo: è questione di decoro, onde chi sia investito di una dignità non deve arrischiare il prestigio del grado o dell'ufficio davanti a folle agitate, che possono mancar di rispetto alla persona, specialmente poi se sono presenti dei subordinati.

Dunque la politica non entra nel provvedimento e non è il caso di parlar di reazione; come a nessuno verrebbe in testa di accusare di reazione un Governo che mandasse a casa un ufficiale — superiore o inferiore — il quale saltasse all'improvviso sul palcoscenico di un teatro di varietà per ballare la tarantella napoletana.

***

L'on. Crespi è a Parigi come uno dei delegati dell'Italia per le questioni degli approvvigionamenti e rifornimenti. Funzione utilissima e necessaria. Così manca il Ministro dei Consumi e qualunque viceministro, per quanto alacre, non ha tutta l'autorità nè la facoltà di un Ministro.

Intanto la crisi alimentare persiste come nell'ultimo periodo – che fu il più aspro – della guerra. Se l'armistizio non migliora le condizioni, che cosa accadrà quando verrà la pace?

Sui generi alimentari non si è visto, generalmente, nessun ribasso quando già la disoccupazione si delinea e i salari conseguentemente discendono. Noi non crediamo che non si possa provvedere ad evitare la speculazione accentratrice causa prima del caro-viveri.

Giacchè non bisognerà contentarsi della lustra di qualche prossima riduzione di prezzi, ma andar sino in fondo pel raggiungimento dei prezzi dell'anteguerra, visto che i guadagni delle masse ritorneranno all'antico livello.

***

L'arrivo a Roma del generale Franchet d'Esperey, comandante dell'Esercito d'Oriente, è commentato con soddisfazione nei nostri ambienti politici.

In tempi di diplomazia non segreta, sarebbe assurdo negare ciò che tutti sanno, ossia taluni inconvenienti avvenuti dopo l'armistizio, dalla parte dei Balcani e su qualche punto delle opposte rive dell'Adriatico.

Lungi dai centri direttivi, alcune iniziative locali danno luogo ad interpretazioni che all'atto pratico possono agevolmente essere chiarite.

Sarebbe un grave errore non iscorgere che a riguardo dei paesi balcanici e dei territori dell'ex-impero d'Absburgo l'Intesa deve procedere unita. Una politica di affiatamento non potrebbe dunque non essere accolta come di buon auspicio presso l'opinione pubblica dei vari paesi alleati ed associati.

I pericoli non son pochi nè lievi, così dalla parte della Russia come dei paesi vinti. Le notizie che si hanno da alcuni Stati in formazione e che facevano parte dell'ex impero austro-ungarico non sono pienamente rassicuranti. Si parla facilmente e leggermente di bolscevismo per qualunque tendenza di opposizione; ma se non è bolscevismo è senza dubbio la manifestazione di tendenze alla restaurazione dell'antico regime.

Il pericolo moscovita è, ad ogni modo, il più grave, perchè o tutta rossa o tutta russa, la Russia tende all'Europa Centrale per espandersi dalla Siberia all'Adriatico. Latini e anglo-sassoni non potranno non pensare ad un pericolo che sarà più minacciosa con una Russia rossa che al tempo della Russia degli Czar.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 21. — Sono stati fatti le seguenti nomine nell'ordine della Legione d'onore.

Grande Ufficiale De Margerie, Ministro a Bruxelles commendatore Wilson Martin direttore del protocollo, Ufficiale Harismendi, console generale, incaricato di una missione economica in Italia, cavaliere Charles Roux, segretario d'Ambasciata a Roma.

(S) **Rio de Janeiro**, 20. — Amaro Cavalcanti, Ministro delle finanze, ha dato le sue dimissioni. Sembra che gli succederà il banchiere Josè Ribeiro.

L'elezione del Presidente della Repubblica è stata stabilita pel 16 aprile.

(S) **Madrid**, 20. — Lerroux, deputato radicale di Barcellona, si è intrattenuto lungamente col Presidente del Consiglio, conte di Romanones.

(S) **Parigi**, 21. — Intervistato dall'*Excelsior*, Kramarz ha dichiarato che chiederà per la Boemia, la Moravia e la Slesia le loro frontiere storiche.

Per la Slovacchia le frontiere saranno fissate dalla Conferenza della Pace.

Praga, 20. — L'intero confine bavarese dello stato czeco-slovacco fu occupato dalle truppe czeche.

I delegati czechi per la conferenza della pace sono incaricati di chiedere i confini czeco-slovacchi prestabiliti ed inoltre la internazionalizzazione del Danubio.

Vienna, 20. — L'Imperatore Carlo è di nuovo malato d'influenza e di complicazioni del sistema nervoso.

LA TRIPLICE NORD-AFRICANA

(S) **Parigi**, 21. — L'*Evenement* in un articolo sul problema africano si chiede a chi apparterrà l'Africa e soggiunge: Vi è già un grande Stato sud africano; vi è un sultanato anglo-egiziano che può sapirare pure a Damasco ed a Bagdad, vi è inoltre un grande stato franco-arabo. Bisogna augurarsi che siano le tre nazioni latine, Francia Spagna ed Italia che ricostituiscano l'antica provincia romana dell'Africa e regolino i rapporti dell'Europa moderna con l'Islam. Con ciò la questione dell'Africa si riannoda alla questione dell'Oriente e prepara la scomparsa dei turchi e lo splendido risveglio della civiltà araba.

Quanto all'Africa Equatoriale essa riceverà una benefica influenza dal nord e dal sud e negri avranno infine accesso nei domini della coscienza umana.

La Conferenza di Parigi

L'ON. ORLANDO

(S) **Parigi**, 20. — Una nota dell'*Agenzia Havas* dice: L'on. Orlando giunto stamani a Parigi, non ha potuto assistere alla riunione tenuta al Quai d'Orsay dai Ministri delle cinque grandi Potenze.

I COLLOQUI DI WILSON

Nel pomeriggio di ieri il presidente Wilson ebbe un lungo colloquio con Leon Bourgeois, sir Roberto Cecil e il generale Smuts sulla questione della Società delle Nazioni. Le conversazioni preliminari hanno dato l'impressione della comunanza di idee che unisce i *leaders* degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia.

Nel pomeriggio di oggi alle ore 5 Wilson si è recato all'*Hotel Grillon*, ove ha avuto una conversazione di un'ora coi membri della delegazione americana. Da parte sua il colonnello House, il quale è stato gravemente ammalato negli ultimi tempi e di cui i giornali tedeschi pubblicarono perfino il necrologio, è ora ristabilito ed ha potuto oggi fare la sua prima uscita in automobile.

KRAMARZ

Infine il Ministro degli Esteri Pichon ha ricevuto Kramarz, capo del Governo czeco-slovacco.

LA RIUNIONE DI IERI.

◆ (S) **Parigi** 21 – (ufficiale) — Il Presidente degli Stati Uniti d'America, i Primi Ministri, i Ministri degli Esteri delle grandi Potenze alleate ed associate, assistiti dagli ambasciatori del Giappone a Parigi ed a Londra si sono riuniti oggi al Quai d'Orsay dalle ore 10,30 alle 12 e dalle 13 alle 17..

Nella mattinata Scavenius ha fornito tutte le informazioni che possedeva circa la situazione dei vari partiti in Russia. Nella seduta pomeridiana è continuata la discussione sullo stesso argomento, la cui trattazione è progredita in modo tale che si spera di giungere domani a conclusioni concrete.

Si è poi iniziata la discussione sul metodo di lavoro della Conferenza.

La prossima riunione avrà luogo domattina alle 11.

La costituente in Germania

(S) **Zurigo**, 21. — Si ha da Berlino: Il Governo tedesco ha deciso che la Costituente si riunirà a Weimar.

(S) **Zurigo**, 20. — Si ha da Berlino: A Berlino sono stati eletti cinque maggioritari fra cui Scheidmann, quattro minoritari fra cui Eickhorn e Haase, due democratici e tre del blocco di destra.

La *Frankfurter Zeitung* rileva che in generale i socialisti maggioritari sono in progresso, subito dopo vengono i democratici.

In Baviera il centro conserva la sua prevalenza. I partiti di destra ed i minoritari non hanno avuto successo.

I maggioritari pertanto conserveranno il Cancellierato e quasi tutti i Ministeri.

Berlino, 20. — Il nuovo sottosegretario per gli esteri Hellmut Topfer, scelto dal ministro degli esteri Brockdorf Ranzau è un chimico ed industriale di Stettino senza coltura diplomatica. Egli sarà incaricato di organizzare il servizio diplomatico.

La repubblica proclamato a Cuxhaven non venne riconosciuta dal Senato di Amburgo il quale si rifiutò al pagamento degli stipendii, salarii e sussidi della suddetta città.

— L'Ufficio di sanità pubblica tedesca costata che dalla fine del 1916 (principio della vera miseria) fin alla fine della guerra vi si sono verificati 100.000 casi di morte per fame in Germania.

Restaurazione monarchica nel Portogallo

(S) **Parigi**, 21. — I giornali hanno da Lisbona: Un comunicato ufficiale dice che il Governo è padrone della situazione: il movimento monarchico è limitato alle città di Porto, Braga e Viseu ove Manoel è stato proclamato Re, a malgrado delle istruzioni dell'ex-Re il quale aveva offerto il suo appoggio al Governo e si era dichiarato contrario a manifestazioni in favore della monarchia.

(S) **Londra**, 21. — I giornali hanno da Lisbona: Gaiva Conceira si è messo alla testa di una cospirazione monarchica ad Oporto, a Braga e a Vizeu ed ha proclamato Re don Manoel. Questi avrebbe telegrafato disapprovando il movimento.

(S) **Lisbona**, 20. — Il Consiglio dei Ministri ha preso energiche misure per il mantenimento dell'ordine in tutto il paese ed ha richiamato le navi da guerra che erano partite per il nord. Saranno chiamati sotto le armi i riservisti della prima e della quarta divisione. I comandanti, gli ufficiali, la truppa della guarnigione, la marina, le guardie doganali e la guardia repubblicana di Lisbona, si sono schierati dalla parte del Governo.

Un battaglione di Marina è stato inviato a Coimbra ed è stato ordinato un blocco rigoroso della città di Oporto.

La città di Lisbona è calma. Si fanno unanimi elogi del colonnello Schiappa il quale difese l'ingresso dell'arsenale contro i rivoltosi che si disponevano a bombardare la città.

(S) **Madrid**, 21. — Il Governo ha ricevuto dal Governatore di Pontevedra notizie secondo le quali il movimento monarchico avrebbe trionfato al nord del Portogallo. Il Governo si sarebbe costituito a Oporto Lisbona si sarebbe unita al movimento.

◆ (S) **Madrid** 21. — Secondo notizie pervenute al Ministero dell'Interno il Governo monarchico di Oporto è stato così costituito:

Presidenza e sussistenza Paiva Conceiro; *Interno* Saleri; *Giustizia* e *Istruzione* visconte Barro; *Affari Esteri* Magalhaes Lima; *Comunicazioni* e *Lavori Pubblici* Silva Romas; *Lavoro* conte Azevedo; *Guerra* l'attuale presidente del Consiglio dei Ministri a Lisbona Tamagnini Barbosa.

Le comunicazioni telegrafiche e telefonice fra Lisbona ed Oporto sarebbero tagliate. Il Re Manoel sarebbe stato proclamato anche a Lisbona.

Nuovi disordini a Fiume

L'*Epoca* pubblica: — Sono avvenuti nuovi e gravi disordini a Fiume. Il 12 corr. dopo la conferenza del dott. Pedrazzi tra la folla che usciva dal teatro e un gruppo di croati, avvennero delle sanguinose colluttazioni. E ciò presso il ponte di Sussak. Gli ufficiali francesi spalleggiarono apertamente i croati. Fu notato il contegno italofobo di un ufficiale del reggimento 79° Jelacic. Anche in piazza Dante i disordini si rinnovarono; i croati estrassero i pugnali. Un tenente italiano che voleva intervenire fu brutalmente gettato a terra, malmenato e calpestato; quindi fu trasportato privo di sensi all'ospedale.

Questi disordini sono la conseguenza dei moti antitaliani di Zagabria e della politica dei francesi a Fiume. I francesi qui a Fiume ostentano addirittura simpatia e protezione per i croati mentre avversano apertamente gli italiani. Si vuole p. es. pubblicare un giornale letterario in francese per proteggere le aspirazioni jugoslave. La situazione è molto tesa anche per l'avvenuta occupazione del porto di Baros. Questo è posto nella zona neutra in contestazione, ma in una conferenza del corpo d'occupazione interalleato i francesi avevano presi impegni formali di non oltrepassare la riva destra. Ma gli impegni non furono mantenuti e anzi i francesi intendono occupare altre banchine, magazzini, ospitali, ecc. E guai a non sgombrare in poche ore gli edifici richiesti. Il Sindaco Vio a nome del Municipio e del Consiglio Nazionale ha elevato solenne protesta contro l'occupazione di cose appartenenti solo a Fiume: I francesi vorrebbero sciogliere addirittura il Consiglio Nazionale, far togliere le bandiere e le scritte italiane, perchè ritengono queste cose motivo di disordini. Il disprezzo verso tutto ciò che è italiano è palese, chiaro e manifesto da parte dei francesi. E' notata con ammirazione la fermezza incrollabile del generale Grazioli. Egli ha bensì raccomandato la massima calma alle autorità cittadine, ma non si lascia ingannare dalle manovre dei francesi e croati.

Abbiamo inviato a Fiume un nostro redattore per avere maggiori informazioni. Ad ogni modo una cosa è chiara! Si fa la guerra agli italiani di Fiume; si fa la guerra all'Italia e non si riconosce i suoi diritti.

Riproduciamo con vivo rammarico quanto sopra, proprio nel momento in cui, facendo tacere le polemiche, esprimevamo l'augurio di un affiatamento interalleato.

Ad ogni modo, quanto avviene a Fiume dimostra agli iugoslavi che l'odio per l'Italia potrebbe procurar loro altre schiavitù.

Nuovi eccessi antitaliani a Traù

Ci scrivono da **Traù**:

Domenica ebbe luogo un trattenimento nella Società croata «Berislavic». Nel corso dello stesso il noto agitatore, prete croato, don Brajevic tenne due discorsi violenti contro gli italiani.

Già durante la settimana, le aggressioni e le sassate contro gli italiani e i continui insulti contro le signore e le signorine italiane, rinnovatisi in misura maggiore, davano a dividere che l'eccitamento degli animi era oltremodo aumentato.

Nel dopo pranzo di domenica il presidio serbo di circa 30 uomini si appostò al ponte di Terraferma e sulla spianata che gli sta dinanzi con parecchie mitragliatrici quasi a proteggere gli scalmanati. Poco dopo i croati usciron in forti gruppi dalla Società Berislavic, loro ordinario ritrovo, e scagliarono anzitutto contro la farmacia del sig. Luigi Nutrizio, il quale ora da due giorni tornato dal Congresso di Roma. Nei locali della farmacia trovavasi il proprietario insieme con la sua signora. Questi all'improvviso assalto, riuscirono ad abbassare la saracinesca della porta d'ingresso. Gli assalitori non ristettero però dal frantumare tutte le vetrine ed dallo scardinare la porta, nell'intento di irrompere nell'interno. Ruppero dei pari utttte le insegne della stessa. E' inutile descrivere lo spavento delle persone racchiusevi, in ispecie della signora mentre dalla folla inferocita partivano grida di morte.

Alla fine, la maggior parte dei dimostranti si allontanò rivernandosi nel paese, ove vennero distribuite delle armi.

Gli italiani del luogo, approfittando di tale diversione, si riunirono in gruppo e recatisi alla farmacia del Nutrizio, liberarono i coniugi Nutrizio ed accompagnarono sino alla loro casa, senza gravi inconvenienti. La farmacia a tutt'oggi rimane chiusa.

A sera inoltrata i croati, tutti in possesso di armi da fuoco e di numerose bombe a mano, inscenarono un corteo, preceduto dalla banda e attraversarono le vie cittadine. La gazzarra si protrasse per tutta la notte. I dimostranti si portarono sotto le case degli italiani, emettendo minaccie di morte, gettando sassi contro le finestre e divellendo le insegne italiane dei negozi, mentre risuonavano gli spari ed esplodevano le granate a mano.

La situazione creata agli italiani di Traù è gravissima.

CREDITO ED ECONOMIA

I CAMBI E I COTONI

In seguito ad accordi intervenuti tra il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro, il Ministero del Tesoro e l'Istituto dei Cambi, è stato stabilito che, allo scopo di incoraggiare i cotonieri italiani ad adottare una politica di prezzi bassi sui mercati interni ed intensificare la produzione di filati e tessuti destinati all'esportazione, l'applicazione dei cambi nella più alta misura sia limitata alle partite di cotone effettivamente imbarcate entro il 31 luglio 1918. Sarà invece applicato il cambio nella misura convenzionale di lire 34.60 per le partite effettivamente imbarcate durante il mese di agosto e quello di L. 34.40 per quelle non imbarcate al 31 agosto, salvo a non applicare i cambi convenzionali per le operazioni autorizzate durante il regime di corsi inferiori.

E' da ritenere che, mediante siffatte agevolezze, sarà facilitata la sistemazione di contratti conchiusi sul presupposto dei cambi più elevati, che vengono ora ottenuti.

Nei riguardi delle esportazioni il Ministero dell'Industria ha già proposto a quello delle Finanze nuove concessioni sia per i tessuti che per i filati.

ACCONTI ALLE DITTE CREDITRICI DELLO STATO.

E' noto come nonostante i provvedimenti fin qui emanati per liquidare i crediti che le Ditte hanno verso lo Stato per commesse di opere, lavoro e prodotti per conto di Amministrazioni militari, comprese quelle dell'esercito mobilitato, molte difficoltà di carattere amministrativo si oppongono ancora ad una sollecita definizione di tali pendenze, determinando grave pregiudizio dei legittimi interessi delle Ditte stesse e dannose incertezze nell'avviamento delle industrie nazionali al lavoro del dopo guerra.

S. E. Conti, Sottosegretario di Stato per la liquidazione dei servizi delle armi e munizioni e dell'aeronautica, convinto della necessità di eliminare senz'indugio la possibilità di inconcenienti di tal genere à di liquidare alle Ditte il loro avere con una procedura semplice e rapida ha provocato l'emanazione di un Decreto Luogotenenziale di imminente pubblicazione, col quale al Presidente della Giunta esecutiva del comitato interministeriale istituito con Decreto Luogotenenziale 17 novembre 1918 n. 1696 è data facoltà di concedere anche in mancanza di contratti regolarmente stipulati:

1° pagamenti in acconto o a saldo di crediti che le Ditte abbiano verso l'Amministrazione dello Stato per opere, lavori o prodotti per conto di amministrazioni militari comprese quelle dell'esercito mobilitato che siano stati ultimati prima del 10 dicembre 1918 e regolarmente consegnati e collaudati;

2° pagamenti dell'80 % in acconto sui crediti delle Ditte per le opere e lavori di cui sopra che siano stati ultimati dopo il 10 dicembre 1918 e regolarmente consegnati e collaudati;

3° pagamenti non superiori al 60 % dell'ammontare dei crediti che il Presidente della Giunta esecutiva riterrà sia per risultare a liquidazione ultimata per le commesse dei lavori, opere e forniture che siano state recisse o ridotte.

Nel porto di Trieste

(S) **Trieste**, 20. — Una breve statistica può dare una chiara idea del lavoro compiuto malgrado le molte difficoltà, nel porto di Trieste dall'inizio della nostra occupazione fino ad oggi.

	Novembre	dicembre	Totale
Arrivi	77	96	173
Partenze	55	73	128
Tonnel. lordo arr.	157306	198456	355762
» part.	88566	136336	224902
Merci arrivate q.li	362249	706038	1069287
Passeggeri arrivati	3641	2717	6358
» parti	1720	2093	3813
Militari arrivati (esclusi ex-prig.)	764	7578	8342
Militari partiti (esclusi ex-prig.)	245	5815	6060
Ex prigionieri partiti via mare	71735	642	72377
Piroscafi doccati e riparati	12	21	33
tonnellate	28452	88191	116643

E' da notarsi che entro i due mesi furono sgombrati da materiali bellici e vari nel porto di Trieste

Hangars	32.382 m²
Magazzini	34.546 m²
Assieme	66.928 m²

LA GERMANIA E IL PRESTITO TURCO

Basilea 20. — Si ha da Costantinopoli: Il Governo tedesco ha fatto sapere a quello turco che gli è impossibile effettuare il versamento dell'ultima rata del prestito di 405 milioni di lire turche concluso lo scorso anno a Berlino.

Inoltre il Governo di Ebert ha partecipato che egli non riconosce gli impegni finanziari del Governo imperiale.

LA SITUAZIONE ECONOMICA DEL PERU'

La vita economica del Perù ha incominciato la sua ascensione nel periodo 1899 al 1903, nel quale anno divenne prospera e fiorente come in tutto il periodo 1904-1908 in cui il Perù ebbe alla presidenza Josè Pardo.

Nel 1917 troviamo Josè Pardo ancora a capo dello Stato e pronunciare in Parlamento queste parole: Il nostro commercio con l'estero raggiunse nell'ultimo esercizio le cifre le più alte registrate dalla nostra storia L. 25,226,213 279 così ripartite: 8.685.150,255 in importazione e L. 16.541.063.024 in esportazione. Dopo un anno il movimento commerciale del Perù è ancor accresciuto di L. 6,922,052.880.

Le dogane peruviane registrano uno movimento in oro di oltre 10 milioni e se le cifre commerciali sono un esponente dello stato economico di una nazione si può concludere che il Perù si avvia a un grande avvenire.

La nostra emigrazione ha grandemente giovato a quelle contrade e l'elemento italiano è tra i coefficienti maggiori della ricchezza di quel Paese.

L'Italia e l'indennità di guerra

Rispondendo ad una domanda rivoltagli, Lord Robert Cecil ha dichiarato che il solo modo soddisfacente, per gli Alleati, di risolvere la questione dell'indennità di guerra sarebbe di stabilire la somma che la Germania è capace di pagare, esigerne il versamento integrale e dividerne l'importo fra gli Alleati che vi hanno diritto.

Ha soggiunto che la Germania dovrà pagare tutto quello che sarà nei limiti della sua capacità finanziaria.

Questa è voce della ragione; e non si può capire come vi possano essere persone le quali pretendono il pagamento di 600 miliardi di lire dalla Germania quando l'intero suo patrimonio è valutato in circa 500 miliardi di lire.

Anzitutto è da considerarsi che un quinto all'incirca, del detto patrimonio, è rappresentato da fondi pubblici ciò che vuol dire da *debiti* dello Stato; ora questi debiti rappresentano un valore in quanto l'erario sia in grado di pagar gl'interessi dei medesimi. Ma se per mancato gettito delle imposte esso non percepisse le somme sufficienti per effettuare i detti pagamenti — fatto che evidentemente succederebbe se si contribuenti venissero tolti i loro mezzi di esistenza — allora i titoli pubblici verrebbero ad esser privi di qualsiasi valore effettivo.

Un'altra cospicua parte del patrimonio pubblico è costituita da altri debiti dei Municipi, delle Società anonime, dei proprietari di case e di fondi rustici.

Anche questi non hanno di per sè stessi valore intrinseco alcuno; essi rappresentano una attività soltanto per il fatto del regolare pagamento degli interessi relativi. Ora se ai contribuenti vengono tolti i loro averi, essi non potranno pagare le imposte, ed allora i Municipi non saranno in grado di pagare gl'interessi dei loro debiti, e così succederà pure alle Società anonime, se ai consumatori difetteranno i mezzi per acquistare la loro produzione.

Anche i proprietari di case non potranno corrispondere gl'interessi dei loro debiti ipotecari se agli inquilini loro mancheranno i mezzi per saldare l'importo degli affitti.

E lo stesso accadrà per i debiti sui fondi rustici; la miseria generale facendo ribassare i prezzi dei prodotti della terra, il coltivatore si troverà nell'impossibilità di far fronte ai propri impegni.

Non parliamo delle azioni delle Società anonime, né di tutti i capitali impiegati nelle banche, nell'industria e nel commercio, i quali se non rendono, sono pure privi di valore.

Anche i biglietti di banca e quelli dello Stato non hanno di per sè stessi valore alcuno, ne hanno soltanto se ed in quanto i loro emittenti rappresentano un'attività. Materie aventi valore intrinseco indipendente dalla situazione economica della Germania non ve ne sono, salvo i metalli preziosi. Ora l'ultima situazione delle banche tedesche indica una riserva metallica di marchi 2.308.555.000; e anche tenendoci molto larghi, non credo che tutto l'oro e l'argento che si potrebbe raggranellare nell'intero paese in monete e gioielli raggiungerebbe i 5 miliardi. Altre materie prime non potrebbero essere tolte senza arrestare completamente la vita economica del paese e votare la popolazione a sicura morte.

Giustissima per conseguenza la dichiarazione di lord Cecil che gli Alleati devono esigere dalla Germania soltanto le somme che la medesima è capace di pagare.

Premesso anzitutto che gli Alleati, nel proprio interesse, devono trattare il loro nemico come un banchiere suole contenersi verso un suo cattivo debitore: Quando il suo avere può essere rimborsato colle attività disponibili del debitore, allora il banchiere se ne impossessa; ma quando vede che ciò non è possibile, allora egli lo pone in condizioni di poter lavorare e produrre, unico mezzo per essere pagato. Ora, siccome abbiamo visto che le materie di cui gli Alleati potrebbero impossessarsi rappresenterebbero un valore infimo, fa d'uopo per conseguenza ch'essi mettano la Germania in grado di produrre per il loro conto e quindi devono esigere dalla medesima soltanto quanto essa può corrisponder loro. Fissare *a priori* l'ammontare di queste somme è cosa materialmente impossibile. *Ciò che però gli Alleati dovrebbero pretendere dalla Germania è la consegna della quarta parte dell'intero suo patrimonio*, ciò potrebbe effettuarsi in modo relativamente semplice, come vado ad esporre:

Il valore dei biglietti di banca e dei buoni di Cassa statali verrebbe diminuito di un quarto, ossia un biglietto di 100 marchi non avrebbe per il possessore suo che il valore di marchi 75; e per il quarto ridotto verrebbero creati nuovi biglietti da consegnarsi agli Alleati. Questi, in tal modo, entrerebbero in possesso della quarta parte di tutti i biglietti e buoni di Cassa in corso. Le banche emittenti e l'erario pubblico non risentirebbero danno alcuno da questa operazione.

Lo stesso meccanismo verrebbe applicato ai fondi pubblici ed a qualsiasi titolo al portatore, siano essi obbligazioni o buoni od azioni. Il valore di tutti questi titoli sarebbe ridotto di un quarto, e questo quarto consegnato agli Alleati sempre in titoli al portatore. Questi in tal modo entrerebbero nel possesso del quarto dei debiti dello Stato e della quarta parte pure di tutto il capitale delle società anonime.

Il quarto dell'ammontare di tutti i depositi presso la Posta le Casse di Risparmio, le Banche e le Ditte private verrebbe girato a favore degli Alleati, come pure la quarta parte del capitale delle ditte private, operazione relativamente semplice, perchè in Germania esistono registri di commercio in cui le ditte devono indicare i propri capitali.

Anche la quarta parte delle ipotecche non rappresentate da cartelle al portatore sarebbe devoluta agli Alleati.

E per semplificare queste operazioni, gl'istituti fondiari dovrebbero assumere questi crediti rimettendo agli Alleati delle cartelle al portatore in rappresentanza del capitale garantito dalle ipoteche.

I fondi rustici liberi di ipoteche verrebbero colpiti di iscrizioni ipotecarie di somme rappresentanti il quarto del loro valore, a favore di un istituto fondiario il quale emetterebbe in contro valuta delle obbligazioni proprie da consegnarsi agli Alleati.

Lo stesso provvedimento verrebbe applicato alla differenza di valore che potrà esistere fra l'ammontare dei debiti ipotecari e quello reale degli immobili

Estendendo questo procedimento a tutte le attività esistenti, il quarto dell'intero patrimonio della Germania entrerebbe così in possesso degli Alleati; e ciò senza alcuna scossa e senza sconvolgere troppo la situazione economica del paese.

Invece del quarto si potrebbe forse pretendere dalla Germania il terzo del suo patrimonio, ma non oltre, perchè diversamente l'attività produttrice del paese sarebbe troppo inceppata, ciò che avrebbe per risultato di diminuire considerevolmente il valore reale dei fondi pubblici, delle azioni e delle obbligazioni in possesso degli Alleati.

Non occorre insistere sull'importanza grandissima, per gli Alleati, di poter mediante le azioni delle società anonime da essi possedute, interve-

nella vita industriale e commerciale della Germania: *le operazioni di « dumping » potrebbero così essere impedite.*

Ciò detto, esaminiamo la situazione dell'Italia verso l'Austria:

Nessuno sogna evidentemente di colpire l'Alsazia e la Lorena con la taglia di guerra, sebbene i suoi soldati abbiano combattuto contro gli Alleati. Allora le stesse ragioni che prescrivono un tale trattamento militano pure a favore della Posnania, paese che appartiene alla Prussia per mezzo di uno dei più infami atti di forza brutale segnetici dalla storia.

Vi è poi un'altra considerazione che impedisce di farlo. L'antica repubblica di Polonia dev'essere restaurata per costituire una diga fra la Germania e la Russia. Ma questo paese, che avrà già da sopportare le conseguenze economiche della famosa ritirata dei russi e tutti i danni occasionatigli dalla occupazione tedesca del territorio già appartenente all'Impero moscovita, deve, per compiere la sua missione, rinascere forte, e per conseguenza non può essere indebolito da imposizioni di guerra. Giustizia d'altronde lo vieta. Ora se gli Alleati esonerano la Posnania dal contributo di guerra, l'Italia non potrà, per le medesime ragioni imporl alla Galizia né alla Cracovia. (Qui l'A. afferma che né meno si può chiedere indennità alla Serbia, ecc.; resterebbero le frazionate regioni tedesche e l'Ungheria ridotta ai minimi termini che potrebbero pagare troppo poco.

Non potrà neppure pretendere lo dai popoli ceco-slovacchi, perché la loro gioventù sin dal principio dell'immane conflitto si schierò contro la casa di Absburgo accorrendo persino in Italia per combatterla.

Per conseguenza, come conclusione, ritornando alla dichiarazione di Lord Cecil, che consiglia di stabilire la somma che la Germania è capace di pagare e di esigerne il versamento integrale *per dividerne l'importo fra gli Alleati che ne hanno diritto*, chiedo se l'Italia sia compresa fra gli Alleati che hanno diritto a quell'indennità. In caso contrario, temo che essa non ercierà nulla.

(Dal *Corr. Economico*). JAMES AGUET.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La dottrina cristiana insegnata da Dante Alighieri nella Divina Commedia – prof. Basilio Magni – Libreria Spithoever – Roma.

Sotto questo titolo, in un bel fascicoletto, il venerando prof. comm. Basilio Magni ha pubblicato uno *Studio Dantesco*, spintovi, com'egli stesso ha detto, « dall'amore di religione e di patria » e nella fiducia di non aver fatta mai opera più utile di questa.

Convinto che la *Divina Commedia* racchiuda l'intima essenza della fede e della morale e che il fondamento e lo spirito cristiano si manifestano sin dal titolo delle tre cantiche, l'A. ha esposto con esemplare scume, ordinatamente, la dottrina diffusa nel divino poema « acciocchè i più avversari l'apprendano, non dal prete e dal frate da cui abborrano, ma dall'altissimo pensatore e poeta che apre gli intelletti, intenerisce i cuori e l'insegna a tutti gli uomini della terra ».

Almanacco illustrato delle Famiglie Cattoliche per l'anno di grazia 1919 – Ed. Desclée e C. – Roma.

La Casa Desclée, superando le difficoltà del commercio librario non ha interrotta la tradizione della sua strenna annuale, che ormai conta trenta anni di vita e che è contributo prezioso alla storia dell'arte italiana, e che segnando gli avvenimenti più importanti dell'anno, contiene poesie e novelle di alto valore letterario.

L'articolo di fondo è di Angelo Lupatelli, il quale tratta con grande competenza e scume della vita e delle opere di Benedetto Bonfigli e di Bartolomeo Caporali, due pittori perugini del secolo XV. L'articolo è arricchito da numerose illustrazioni che mettono in rilievo l'importanza che il Bonfigli ha avuto nel progredire dell'arte umbra.

Graziose novelle di Giovanni Ramcau, di Camilla Coppola, di Annie Steedmann e poesie del Scriattoli, del Tolli e del Zanotto. Completano la pubblicazione della quale non ultimo pregio è una esposizione fedele e chiara dell'epilogo della guerra mondiale.

Edizioni Hoepli. – Rileviamo fra le pubblicazioni la Casa U. Hoepli di Milano, segnala come opere di grande utilità e di massimo interesse:

Le opere di Alessandro Volta (1° vol. ill. con tavole in cliotipia e numerosi disegni) edito sotto gli auspici della R. Accademia dei Lincei e del R. Istituto di Scienze e lettere.

Nuovo processo per la coltivazione dei cereali, del chimico dott. Rossi, industriale ben noto.

L'industria dei saponi, (nozioni generali) del dott. V. Scansetti.

L'automobilista e il costruttore di automobili di ogni genere, (trattato completo) del dott. G. Pecdretti

Il vade-mecum dell'uomo d'affari, del prof. rag. Carlo Dompè.

Il manuale del commerciante, pure del prof. Carlo Dompè,

Il Dizionario commerciale in sei lingue (italiano, francese, inglese, spagnuolo, portoghese, tedesco) di G. Frisoni.

Il giuoco della Dama all'Italiana, di Luigi Avigliano con 200 diagrammi e tavole colorate;

Manuale di scienze giuridiche ed economiche, dell'avv. prof. Gino Trespioli;

Commozione cerebro spinale (illustrato) del dott. Francesco Pedrazzini;

Giuochi sportivi (con illustrazioni) di Giulio Franceschi.

L'ottica di Euclide (con 260 figure) del prof. Giuseppe Ovio.

I ventilatori industriali, dell'ing. Armando Albert, con incisione e due tavole fuori testo.

L'amatore di miniature su avorio nei secoli *XVI, XVII, XVIII* e *XIX*, di De Mauri, edizione di lusso, ricca di 225 illustrazioni nel testo e di 62 fuori testo, delle quali 24 a colori.

Prontuario del Forestale, del prof. Egidio Ferrari, con 5 tavole fuori testo.

DALLA DALMAZIA

ZARA, 20. — **L'arrivo di navi inglesi.** — Ieri verso il tocco sono comparse nelle acque del nostro canale tre navi della marina inglese. L'incrociatore « Lowestoft » al comando del capitano di vascello Pipon, il cacciatorpediniere « Sheldrake » al comando del comandante De Crespigny e il cacciatorpediniere « Martin » al comando del comandante Foster.

Ieri sera poi la « Società del Casino » allestì in onore degli ufficiali inglesi una festa da ballo, che riuscì magnificamente sia per lo stragrande numero d'intervenuti che per l'insolita animazione che regnava nella sala.

Pel commercio nel Trentino — I commercianti e gli industriali iscritti alle Camere di Commercio, che da esse siano raccomandati, possono trasportare merci nel Trentino e nell'Alto Adige anche con mezzi propri, sempre che siano forniti dei documenti prescritti per la circolazione nella zona di guerra e cioè dei permessi speciali o dei salvacondotti che rilasciano i competenti comandi dei carabinieri reali territoriali.

Atti del Governo

La Gazzetta Ufficiale del 21 pubblica, i seguenti:

DECRETI E LEGGI.

Reg. Dec. n. 2028 che autorizza il Governatore della Tripolitania concedere sul campo medaglie di argento e di bronzo al valor militare.

Decreto-Legge Luogotenenziale n. 2055 che assegna il contributo annuo vi L. 500.000 all'Assoc. Naz.

Decr. Legg. Luogot. n. 2065 che modifica i termini di cui agli art. 1, 3, 4 e 5 del D. L. 20 novembre 1916 n. 1664, circa le derivazioni di acque pubbliche.

Id. id. n. 14 che mantiene in vigore a tutto dicembre 1919 gli ultimi tre capoversi dell'art. 1 del R. D. 28 gennaio 1915 n. 48. circa l'Amministrazione della tra i mutilati ed invalidi di guerra consedein Milano, giustizia nei luoghi colpiti dal terremoto del 13 gennaio 1915.

Decr. Luogot. n. 2019 relativo al pagamento degli stipendi ed assegni al personale delle scuole medie o normali ed elementari, rimasto nel territorio dello Stato già invaso dal nemico.

Id. id. n. 2044 che estende al personale addetto ai servizi civili in Tripolitania ed in Cirenaica le disposizioni del D. L. 14 novembre 1918, n. 1314, circa le indennità caroviveri.

Id. id. n. 2045 che istituisce il cap. 194 ter–A nello stato di previsione della spesa del Min. dell'Interno per l'esercizio 1918-919.

Id. id. n. 2047 che aumenta lo stanz. dal cap. 62 VII dello stato di previsione del min. degli estori per l'esercizio 1918-919

Id. id. n. 2048 che aumenta lo stanziamento del cap. 62-VIII dello stato di previsione del Min. degli Esteri per l'esercizio 1918-919.

Id. id. n. 2054 che dà facoltà all'Istituto Naz. delle assicurazioni di provogare la validità delle assicurazioni su cose interessanti la difesa dello Stato

Id id n 2069 che approva varie convenzioni stipulate con ditte private per la fornitura di carri ferroviari.

Id. id. n. 8 che autorizza la destinazione di giudici e sostituti procuratori del Re di 3ª cat. con le funzioni di pretore aggiunto.

Id. id. n. 9 che provvede alla nomina del presidente della Giunta esecutiva del Comitato interministeriale di cui al D.L. 17 novembre 1918, n. 1698 e modifica altresì la composizione del Comitato medesimo.

Decr. Luog. n. 10 col quale l'ufficio di sottosegretario di Stato istituito presso il Ministero del tesoro con decreto Luogotenenziale 15 dicembre 1918, n. 1909, assume il nome di « Sottosegretariato di Stato per la liquidazione dei servizi delle armi e munizioni e dell'aeronautica »

Id. id. che classifica un tratto di strada comunale tra le provinciali di Cuneo.

NEI MINISTERI.

Cons. sup. di marina: Adunanza del 30 dicembre 1918

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV

Min. Tesoro. – Direzione generale del debito pubblico: Rettifiche d'intestazione – Smarrimenti di ricevute. – Estrazione delle obbligazioni del Prestito Blount.

Min. per l'Ind. Comm. e Lavoro: Comunicato – Media di consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno.

Bollettino della Magistratura

Funzionari che cessano di far parte dell'Ordine giudiziario

Balsano uff. Vincenzo, sost. proc. gen. di appello a Catanzaro – Vegliotti cav. Gius. Giov., giud. ad Alessandria – Tancredi cav. Guglielmo Umberto, sost. proc. del Re a Roma – Tommasi comm. Emilio, sost. proc. del Re a Sondrio, appl. alla procgen. di app. a Roma – Ciancarini Ovidio, giod., pret. a Idmone Piemonte – Cioffi cav. Alfredo, sost. proc. del Re a Roma – Rubbiani Calasso cav. Guglielmo, id. a Roma – Cominelli cav. Arturo, id. ad Avezzano – Bitetti cav. Leopoldo, id. a Roma – Traina cav. Francesco, giud. a dispoc. del Comando del Corpo di spedit. di Rodi.

I suddetti magistrati sono stati nominati ufficiali del R. Esercito in servizio attivo permanente del Corpo della giustizia militare, i primi tre col grado di colonnello e gli altri con il grado di tenente colonn. a con decorrenza dal 1, gennaio 1919.

Per l'anno 1919 sono nominati componenti del Collegio arbitrale di 2° grado in Roma per la cognizione degli appelli avverso le sentenze dei collegi arbitrali di cui all'art. 164 del testo unico delle disposizioni legislative emanate in dipendenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con decreto-legge luogotenenziale 5 novembre 1916, n. 1626, e sigg.:

Palladino gr. uff., Saverio, pres. di sez. di Corte di cassazione *presidente* – Verdi cav. Gaetano Giov. Clodomiro, cons. d'appello *arbitro* – Santoro comm. Giov. cons. di cassazione, *pres. supplente* – Zoffili cav. Fausto, cons. d'appello, *arbitro supplente* – Missere cav. Giuseppe, cons. d'app. di Aquila, è conferm. pel 1919 1° grado istituito in Aquila dall'art. 5 del regio decreto 29 aprile 1915, n. 582 – Martini cav. Rocco, cons. d'app. a Aquila, è conf. pel 1919 nella carica di presidente del Collegio stesso – Ragazzi cav. Benedetto, pres. del trib. di Messina, è conferm. pel 1919 nella carica di pres. eff. del Collegio arbitrale di 1° grado sedente in Messina – Pandolfo cav. Gaetano, cons. d'app. di Messina, è conferm. pel 1919, pres. suppl. del Coll. arbitrale suddetto – Cefali cav. Francesco, cons. d'app. di Catania, è nom pel 1919, pres. eff. del Collegio arbitrale istituito in Catania – De Maria cav. Francesco, cons. d'app. di Catania, è nom. pel 1919 pres. suppl. del Collegio stesso – Timpanelli cav. Gius., cons d'app. di Roma, è conferm. pel 1919, nella carica di pres. eff. del coll. arbitrale di 1° grado, istituito in Roma dall'art. 5 del R. D. 29 aprile 1915, n. 582 – Moscone cav. Francesco, cons. d'app. a Roma è conferm. pel 1919 pres. suppl. del coll. – Bosco cav. Michele, cons. d'app. a Catanzaro, è nom. pel 1919, pres. eff. del coll. arbitr. di 1° gr., res. in Reggio Calabria.

Bordignon, cav. Gustavo, proc. del Re a Reggio Calabria, è conferm. pel 1919, pres. suppl. del collegio arbitrale suddetto – Acampora cav. Salvatore, pres. di trib. in aspett. per infermità è conferm. per quattro mesi – Jacoviello Nicola, giud. a Benevento, in aspett. per infermità è richiamato in servizio – Perroni cav. Luca, proc. di sez. di appello, in aspett. per infermità è conferm. per due mesi – Forrini cav. Alfredo, cons. di app. in aspett. per infermità è conferm. per sei mesi – Messini Ruggero sost. proc. del Re a Venezia, applic. alla proc. gen. di appello Venezia e per altri sei mesi. – Ferrara Stefano, giud. a Nicosia incar. dell'istruz. pen. è esonerato dall'incarico – Ponte Alfredo giud. a Nicosia, è incaric. della istruzione pen. – Bindi Cesare, già giud. di 2ª categ. è riammesso in servizio a Podernone – Longo cav. Luigi, giud. pret. a Ripatransone, a dispos. del Min. esteri è tram. al trib. di Ferrara – Nigro Gabriele, giud. pret. a Pattada è tram. a Sonve. – Fiorenzi Lorenzo, giud. pret. a Montalto Marche, è tram. a Ostiglia – Ragone Ignazio, vice pret. del 6, mand. di Roma, è tram. alla pret. di Albano Laziale – Leopardi Alfredo vice-pret. a Borbona, è dichiar. dec. per non aver assunto le funzioni – Ferretti Benedetto, vice-pret. della 2. pret. urb. di Roma, è dichiarato dec. per termine – Donati cav. uff. Carlo vice-pret. on. a Messina, è tram. alla pret. urbana di detta città – Calamiera Luigi id. del 2. id. id. id. – Spagnolio cav. uff. Ottavio. id. del 1, id. alla pret. del 2. mand. id. – Contestabile cav. Carmelo id. del mand. di Padiceca id. id. del mand. di Oppido Mamertina.

Sono accettate le dimiss. di Palmieri Pasquale dalla carica di vice-pretore di Merosto San Severino.

Balestreri cav. Leone pres. del trib. di Girgenti, è collocato in aspett. per infermità per tre mesi – Bordignon cav. Gustavo proc. del Re a Reggio Calabria, è tramutato a Ferrara – Cirimele Aristide giud. a Novi Ligure, incaric. dell'istruzione penali è tramut. a Torino – Faldella Giovanni, giud. in funz. di pret. a Nuoro, è, nomin. sostit. proc. del Re a Bergamo – De Dali Egidio, giod. di 4. categ. a Venezia, è dest. a Oderso per conciliarsi il titol. con le funzioni di pret. aggiunto.

I sottonotati aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascun di essi indicato, fino a sei mesi dopo la conclusione della pace.

Maori Pellezzeri Placido, nel 1. Messina – Trimarchi Giuseppe Venerando, nel 1. id. id. – Scalone Antonio e Vittoria – Rohaud cav. Vincenzo, id. San Giorgio sotto Taranto.

E' revocato il decr. 23 giugno 1918, con il quale Lodi Luigi vice-pret. on.a Voghera, fu sospeso dall'ufficio perchè sottoposto a procedimento penale.

DISPOSIZIONI PER IL CULTO.

E' stata autorizzata la concessione del *regio exequatur*:

Alla bolla pontificia, con la quale al sac. Bernardo Serpenzi è stato conferito il beneficio arciprete avente cura d'anime del cap. cattedrale di Comacchio:

Alla bolla pont. con la quale al sac. Vincenzo Bizzi è stato conferito il canonic. di S. Giovanni nel cap. cattedrale di Nepi

Alla bolla pont. con la quale al sac. Alberto Toso è stato conferito il canonic. di S. Costantino nel cap. catted. di Oppido Mamertina.

Teatri ed Arte

CONCERTO CIAIKOWSKI.

Grande successo, ieri, alla Reale Accademia Filarmonica, per il concerto vocale e istrumentale in memoria di Pietro Ciaikowski. Assai applaudito le signore Rombro Brandi, Antonietta Chialchia, Lavinia Mugnaini e Signorini e il maestro Vito Rosati.

Il concerto che era sotto l'alto patronato dell'Ambasciatore d'Inghilterra ha fruttato un incasso non indifferente che andrà a beneficio dei russi poveri residenti in Italia.

IL « RIGOLETTO » A TERNI

TERNI, 21. — La stagione lirica si inizierà al nostro teatro la ventura settimana col *Rigoletto*. Si dice un gran bene degli artisti scritturati.

« CARMEN » AL « PETRUZZELLI » DI BARI

BARI, 21 (*Hs*). — Terza opera della stagione lirica al Politeama « Petruzzelli » è stata la *Carmen* la migliore di tutte per l'esecuzione, la messa in iscena, l'affiatamento dei cori e dell'orchestra.

Molti applausi ebbero la signorina Zinetti (Carmen) E. Mion il tenore Pietro Cubellini e il baritono Grandi Le repliche si susseguono. E' alle prove la *Gioconda*.

IL TRIONFO DI GIULIO CESARE

(*bassorilievo di Francesco Jerace*)

La Sez. di Napoli della Lega Navale Italiana farà, tra breve, la consegna alla R. Nave *Giulio Cesare* del fregio monumentale in bronzo destinato ad adornare una delle torri binate di poppa della nostra nave ultrapotente ad armamento monocalibro. Sarà questa la prima decorazione monumentale che verrà messa sopra una nave da guerra italiana. Il fregio, che pesa una tonnellata e mezzo, cingerà la torre corazzata per un giro di oltre cinque metri e per l'altezza di due metri.

La scultura in basso rilievo, rappresenta il trionfo asiatico di Giulio Cesare, sopra uno sfondo architettonico costituito dai profili di templi, il corteo passa per le vie dell'Urbe, con i suoi gruppi di prigionieri, con i trofei di spoglie nemiche e con la quadriga che porta Giulio Cesare, l'eroe più rappresentativo del genio latino del mondo antico. La insigne opera è creazione di Francesco Jerace.

Alla base del fregio corre una larga fascia nella parte centrale della quale è inciso il verso Virginiano augurale per la casa Giulia: *Sit romana potens, itala virtute, propago* (sia potente, per italico valore, la progenie di Roma) ed ad un lato le parole: *Socii navales nominis Neapolitani insigne opus Fr. Jeracis ex aere ducedum curavsrunt* e dall'altro la data MCMXVIII.

La istallazione a bordo del fregio è stata ritardata a causa della guerra. Ora che questa si è chiusa con la magnifica vittoria delle nostre armi la consegna del dono cospicuo alla nave sarà la degna celebrazione del glorioso compimento dei destini della Patria, e nel tempo stesso la testimonianza duratura della gratitudine e della devozione di tutta la Lega Navale Italiana alla nostra Marina, che ha scritto, nel silenzioso eroico travaglio quotidiano di oltre tre anni di guerra, le pagine più luminose e più memorabili della nostra storia marinara.

Alla spesa per la grandiosa opera hanno concorso, in larga misura i soci della Sezione di Napoli, la cassa della stessa Sezione. lo Stabilimento Armstrong, che con gentile e generoso pensiero ha fornito la ingente quantità di bronzo occorrente e il lavoro di fusione; il cantiere Pattison e le Manifatture Cotoniere Meridionali

---

Lirica. — L'*Opera* di Vienna ha rappresentato dopo cinque anni la prima opera russa *Pique Dame* di Ciaikowsky, opera che raramente fin'ora fu messa in scena.

Prosa. — Ieri all'Università Popolare di Milano Sabatino Lopez ha tenuto con grande successo una conferenza dal titolo *Tra pubblico e platea.*

— A proposito della scena dialettale di cui tanto si parla in questi giorni per i successi di Angelo Musco e per l'imminente tentativo della compagnia *del Teatro « Mediterraneo »*, non sarà male ricordare l'ultima delle maschere del teatro italiano, scomparsa in questi ultimi tempi senza che alcuno quasi se ne sia accorto.

Giuseppe de Martino, l'ultimo dei pulcinelli, allievo prediletto del Petito, di cui parla nel suo interessante libro su *San Carlino* Salvatore di Giacomo, è morto nella miseria, dopo avere avuto una giovinezza fortunata e dopo avere deliziato l'infanzia di molti di noi insieme a una gioconda coorte di attori esilorantissimi che rispondevano ai nomi di Scarpetta, di Milzi, di Gravina, di Maresca.

Era l'ultimo degli attori della *Commedia dell'Arte* e l'ultima delle nostre maschere dialettali. La scena dialettale evidentemente, da qualche decennio, cerca di nobilitarsi. Ecco perchè di un'attore come il de Martino più non si parlava. Ma tale nobilitazione non è che un segno della sua fine. La vita regionale agonizza e una più vasta vita nazionale cerca di spingere attori e autori in cimenti più ardui che non siano la superficiale o caricaturale riproduzione di certi lati della piccola vita provinciale.

Novità, Varietà, Aneddoti

LA FINE DI UNA STORICA FAMIGLIA.

E' morto a Bologna il conte Luigi di Canossa, ultimo di sua casa, alla quale appartenne la celebre contessa Matilde.

Originaria dal Castello situato a una ventina di chilometri da Reggio Emilia, diramata poi a Verona e Mantova e ora ristretta alla sola linea di Verona l'attuale famiglia discende da Corrado, fratello di Bonifacio padre della contessa Matilde.

Molte investiture di castelli e terre e privilegi ottennero i Canossa dai Papi, dagli Imperatori e principi italiani, a cominciare da quelle del 1160 del Duca Guelfo e del 1185 di Federico Barbarossa, fino dall'olo di conte d'Italia dato da Napoleone I nel 810 al suo ciambellano Bonifacio di Canossa. L'importanza di queste signorie, immischiò spesso i Canossa nelle vicende della storia italiana, rendendo celebre la famiglia per pubbliche benemerenze e per nomini illustri.

Molti dei Canossa eccelsero nelle armi, specie nelle ultime crociate: molti cavalieri diede la casa Canossa all'Ordine di Malta. Infine, appartiene a questa famiglia Maddalena fondatrice dell'Ordine delle Canossiane, che ha cento venticasse di educazione per il popolo, parecchie delle quali fuori d'Europa.

Centro l'analfabetismo e per la diffusione dell'insegnamento popolare

La Commissione esecutiva della « Nicolò Rommasco, » a completamento del programma professionale, compilato nella sua recente adunanza, su conformi conclusioni presentate dal Segretario Generale avv. cav. A. Negretti, relativamente al miglior funzionamento della scuola elementare in tutta Italia, e specialmente nell'Italia centrale e meridionale; alla lotta contro l'analfabetismo degli adulti; alla lotta contro coloro che sfuggono all'obbligatorietà dell'istruzione ha preso importanti deliberazioni, che noi riassumiamo e diamo per sommi capi.

Le Sezioni e Federazioni aderenti alla « Nicolò Tommaseo » dovranno agire sui poteri locali e centrali non soltanto per gli interessi professionali e di classe, ma in pari grado per un maggior rendimento e una più larga diffusione della scuola.

A questo scopo saranno tenute nei centri principali, e, possibilmente, in ogni capoluogo di Comune, adunanze di padri e di madri di famiglia per spiegare loro i doveri che hanno come i genitori verso i figli, e come cittadini verso i cittadini di domani, e persuaderli a prendere viva parte all'andamento della scuola, quale principale strumento di civiltà e di benessere. Saranno illuminati sulle impellenti necessità dell'istruzione ed educazione popolare e verranno accogitati i mezzi più adatti per premere sui poteri centrali dello Stato, sia a mezzo dei rappresentanti politici, sia a mezzo delle amministrazioni locali, avvisando inoltre al modo migliore d'integrare l'opera dello Stato con l'iniziativa privata.

In ogni Comune dovrà sorgere il patronato scolastico, il quale darà vita a sue volta a tutte le possibili ed utili istituzioni integrative della scuola, come asili infantili, sale di custodia ed assistenza, refezione, mutualità ecc.

In ogni Comune sarà formata una Commissione composta: di maestri, di padri e madri di famiglia, del parroco, del medico, dei rappresentanti l'Amministrazione Comunale, degli Enti ed Istituti locali, perchè vigili all'adempimento dell'obbligo dell'istruzione per parte di tutti gli obbligati, e perchè con l'assistenza morale e materiale assicuri e faciliti la frequenza della scuola, sia cooperando con gli insegnanti, sia assistendo gli alunni poveri.

In ogni Comune o frazione di esso saranno aperte scuole serali e festive per adulti analfabeti. Dette scuole saranno affidate agli insegnanti, ai parroci e a chi avrà attitudine ad insegnare i primi elementi del leggere e dello scrivere.

Particolare assistenza sarà data alle istituzioni private locali, perchè siano in grado di assolvere sempre meglio le loro funzione e se del caso, anche per dar loro il modo di trasformarsi per mettersi all'altezza dei tempi.

Avvisi economici - Vedi tariffa

Palazzo di Giustizia

Processo Cavallini

Udienza del 21 gennaio.

Appena aperta l'udienza e dopo la lettura del verbale della udienza di sabato continuano le contestazioni all'ex deputato Cavallini.

L'avv. Vairo desidererebbe avere dall'imputato qualche notizia su quei *certo Tedeschi* che ebbe in Svizzera a raccogliere le deposizioni del D'Adda.

Presidente. Ne parleremo in seguito.

Cavallini. Io dichiaro subito che dato il voluminoso rapporto redatto dal Tedeschi, credevo che esso fosse un poliziotto; ho saputo invece soltanto ora che si tratta di un giornalista e lo deploro vivamente.

Il Presidente prosegue nelle contestazioni sempre relativamente ai viaggi di Cavallini in Svizzera.

A domanda specifica il Cavallini esclude che Caillaux sapesse lo scopo delle sue visite in Svizzera e che tanto meno si trovasse a Losanna.

Presidente. Le consta se Comby e Lonstalot avessero parlato a Caillaux del progetto di pace separata tra la Francia e la Turchia?

— Nulla dissero a Caillaux che mai mai seppe della nostra attività.

Presidente. Nessuno accenno ebbe a farle di *questioni* politiche e alla necessità di una pace immediata

— Caillaux mi parlò soltanto delle necessità di una grande lega latina contro la Germania e ne parlò con molto affetto dell'Italia.

Pres. Durante la nostra neutralità Jaghen Pascià venne in Italia con molti milioni qualcuno dice sette o otto.

— Io Jaghan lo vidi soltanto due volte.

Avv. Pasone. Ma chi d'ice che Jaghen portava tanti milioni?

Cavallini. Jaghen mi mostrò sette bauli grandi p'e- n' & t'toli esprimendomi le sue preoccupazioni per quest' bauli. Anzi io gli procurai una lettera di raccomandazione per i doganieri italiani, lettera che fu procurata da un testimone che verrà qui a deporre contro di me dal comm. Palermi.

Ad altra domanda non esclude di essere stato il primo a Parlare a Re Riccardi dell'acquisto di alcuni giornali italiani.

P. M. Ammette di aver cercato di presentare a Caillaux alcuni uomini politici italiani oltre quelli convenuti in casa sua?

— No, fu Bruniccardi che accennò e propose i colloqui con Martini e con Salandra ed io non feci altro che proporre che il colloquio. Caillaux - Salandra avvenisse a Napoli. E siccome poi che il colloquio non avvenne. Del resto se Caillaux avesse espresso il desiderio di parlare con Giolitti io sarei ricorso a qualcheamico per presentarlo poichè non ritengo un delitto avvicinare un collare dell'Annunziata ad una personalità francese.

A domanda dell'avv. Iengo il Cavallini accenna ai pochi rapporti avuti con l'ex deputato Dini, per l'affare Ilva e per portare una lettera al Kedive in Svizzera,

E poi l'udienza è tolta. Il seguito a domani.

Convegno Naz. Coloniale per il dopo guerra delle Colonie

SEDUTA ANTIMERIDIANA

La seduta antimeridiana è presieduta dall'on. *Cottafavi.*

Dopo un o. d. g. svolto dall'on. *Vinciguerra*, sull'industria delle spugne, *Pedrazzi* parla sul possimo trattamento, subito dagli italiani a Tunisi.

Mangano si associa.

Goretti dice che in Tunisia si ostacola la vendita dei libri italiani, perseguitando i librai.

Prega il presidente di mandare un voto di plauso alla « Dante Alighieri » la quale mandò libri in quantità superiore alle sue forze.

Colanti si associa.

Presidente accetta, l'o. d. g. Pedrazzi, quindi ringrazia i convenuti e scioglie la seduta.

SEDUTA POMERIDIANA

Presiede l'on. Artom che apre la seduta leggendo un telegramma dell'on. Orlando.

On. Martini. Saluta i coloni italiani in Libia e le popolazioni arabe ed ebree, Propone che Tripoli sia sede del prossimo convegno coloniale e, poichè altri hanno proposto Palermo, dice che si possono conciliare le tendenze incominciando i lavori a Palermo e finendoli a Tripoli.

Pedrazzi saluta Onor e Manetti direttori di colonizzazione al Benadir e in Cirenaica, Saluta anche Giuliano Bonacci, il sen. Franchetti, il dott. Gino Bartolomei-Gioli e Giuseppe Piazza.

Chelici, fa voti che siano congedati i riservisti che sono nelle colonie.

Presidente, osserva che l'opinione pubblica ha seguito con simpatia i lavori del Congresso. Saluta il Min. delle Colonie, il sen. Tittoni, il sen. Ferraris il sen. Bettoni, gli on. Martini, Theodoli, Cottafavi, Maraini, Di Cesarò e la Stampa.

PARLA IL SEN. TITTONI

Signori – egli dice – il Pres. dell'Istituto Coloniale mi ha rivolto i vostri ringraziamenti nella mia qualità di Presidente del Consiglio Provinciale di Roma che vi ha accolto nelle sue sale. Il Consiglio Provinciale di Roma che mai rimase estraneo ai grandi interessi nazionali è stato ben lieto di ospitarvi e nel momento in cui siete per separarvi prendendo da esso commiato, v'invia per mio mezzo il suo cordiale e patriottico saluto.

E poichè ho la parola io vi parlerò altresì come uno dei parlamentari che fanno parte dell'Istituto Coloniale e vi dirò a nome di essi che nelle discussioni che dovranno aver luogo al Senato ed alla Camera, dopo che ratificato il trattato di pace il Parlamento riprenderà le sue normali funzioni, noi terremo in gran conto le cose importanti che udimmo da voi circa le condizioni interne delle nostre Colonie. Soprattuto il problema della Libia dovrà essere subito affrontato e risolto. Esso non ammette indugio.

E sono certo che questa mia affermazione troverà consenziente non meno di voi il Ministro delle Colonie che so animato dal fermo proposito di volere che l'azione coloniale italiana nell'Africa Settentrionale riesca feconda di risultati non meno di quella degli Stati alleati nelle colonie finitime.

Voi discuteste con calore che forse in qualche momento è potuto sembrare eccessivo. Ma io non me ne lagnerò se esso varrà a scuotere dal suo letargo l'opinione pubblica italiana che fino ad ora si è mostrata troppo indifferente alle cose coloniali.

Però è naturale che in questo momento esse la interessino solo nei riguardi internazionali poichè tutta la sua attenzione, tutta la sua patriottica preoccupazione è concentrata sulla Conferenza di Parigi dalla quale attende il responso che deciderà dell'avvenire d'Italia ed insieme di quello del mondo.

Ed a questo proposito, consentitemi, Signori, alcune breve ma esplicite dichiarazioni.

Le popolazioni attendono il trattato di pace con ansietà e con impazienza. Si ritenevs che la conferenza per la pace dovesse iniziarsi subito dopo l'armistizio. Invece essa è stata inaugurata qualche mese dopo. Ed ora in attesa di affrontare le questioni nazionali, economiche e coloniali che tengono sospesi ed angosciati i popoli, ha impreso a trattare la questione della Lega delle Nazioni. Ebbene questa Lega anche io la desidero e la invoco, ma non comprendo come possa essere la prefazione del trattato di pace, mentre invece logicamente dovrebbe essere il corollario. Se il trattato di pace sarà giusto, se terrà conto equamente di tutte le ragionevoli aspirazioni e di tutti i legittimi interessi, se al militarismo tedesco, all'imperialismo tedesco, all'egemonia politica tedesca, al monopolio economico tedesco felicemente infranti, non sostituiranno altri militarismi, altri imperialismi, altre egemonie, altri monopoli, la Lega delle Nazioni sarà possibile; in caso diverso essa non sarà altro che una lustra, poichè la vera libertà tanto nell'interno degli Stati quanto nei loro rapporti internazionali si fonda distruggendo la tirannia, ma non si fonda limitandosi a spostarla. In nessun paese Wilson ed i suoi principii hanno avuto accoglienza più schietta, più entusiastica di quella che hanno trovato nel popolo italiano. Quindi noi italiani siamo wilsoniani nell'anima; ma lo siamo ad un patto, e cioè che tutti lo siano con noi e come noi. Se non poniamo questa condizione, se non facciamo questa riserva noi non saremmo più wilsoniani, saremmo semplicemente ingenui.

Signori! Il Ministro delle Colonie inaugurando i vostri lavori diceva tra il vostro plauso: « L'Italia è ricca di popolazione, ma non può e non deve più mandarla unicamente oltre mare a creare la ricchezza di altri popoli. E però dalle aspirazioni italiane per un assetto coloniale risponderà ai bisogni di una vita scuta ogni mira d'imperialismo e nelle sue richieste domina una ragione di necessità e quindi una ragione di giustizia ».

Le parole del Ministro delle Colonie confermano autorevolmente quelle che io dissi al Senato e che trovarono largo consenso nella pubblica opinione: « Noi non potremmo considerare una pace soddisfacente, quella che non ci desse la possibilità di equi trattati di commercio; che non ci assicurasse i riforrimenti ad eque condizioni delle materie prime; che non tutelasse la nostra emigrazione; che non assicurasse la nostra posizione nell'Adriatico e nel Mediterraneo; che non ci desse gli elementi per far vivere le nostre colonie e promuoverne lo sviluppo »

Questo è il trattato che la Nazione attende dall'abilità ed energia dei suoi negoziatori e dalla giustizia dell'areopago delle Nazioni riunite a Parigi.

Le vostre discussioni, le vostre deliberazioni vengono nel momento opportuno a rafforzare l'azione dei nostri negoziatori, poichè esse dicono al Congresso che mai e poi mai un trattato diverso sarebbe accettato dal Paese!

Una calorosa ovazione accoglie il discorso del sen. Tittoni.

L'on. Martini, che l'assemblea invita a parlare, osserva che l'impreparazione fu causa delle nostre sciagure. La prova di questa sciagurata impreparazione – seguita l'oratore – è quella colonia cui ho dato dieci anni della mia vita!

Speriamo però che l'impreparazione abbia termine e che quello che chiediamo ci sia restituito. Conclude auspicando un florido avvenire alle colonie.

IL RICEVIMENTO

Ieri sera, alle 21.30, nelle sale dell'Istituto Coloniale Italiano, al palazzo delle Assicurazioni Generali ha avuto luogo un ricevimento in onore dei congressisti:

Abbiamo notato tra gli intervenuti: sen. Tittoni, on. Artom, on. Pasqualino Vassallo, l'ammiraglio Giavotto, gen. Mambretti, comm. Cetta, comm. Ricsti, comm. Ciamarra, comm. Mochi, comm. Cossi, colonn. Cesari, colonn. Chierici, conte De Ciardi, prof. Almagià, avv. Martini, prof. Borsi, avv. Allegrine, tenente Chierici, prof. Eredia, prof. Diena, prof. Mori, ing. Benedetti, ing. Schupfer, prof. Cortesi, prof. Cortini, avv. Solveni.

Del gruppo femminile, elegantissimo, che portava una nota di simpatica vivacità, ricordiamo le signore Artom, Bachi, Monsco, Marchetti, Allegrine e la contessa Toscano.

Agli invitati è stato servito un ricco rinfresco.

Il ricevimento si è svolto tra la più viva e cordiale animazione, avendo termine verso le 23.30.

CRONACA DI ROMA

QUIRINALE — E' noto, che alla conclusione degli armistizi gli Stati nemici non curarono la regolare consegna dei prigionieri di guerra. Ne avvenne, che numerosi soldati italiani abbandonati ad un tratto a loro stessi si riversarono presso i luoghi ove speravano di poter fare ritorno in Patria e parecchie migliaia di essi si andarono radunando in Rumenia e sulle vie di Costantinopoli e di Salonicco.

Mancavano di tutto, e ben scarsa risorsa potevano trovare in luoghi devastati da lunga ed aspra guerra. Urgeva pertanto sovvenirli di viveri, vestiario, medicinali, e rimpatriarli al più presto: ma all'uopo occorreva una larga disponibilità di piroscafi, proprio quando la richiesta di trasporti marittimi risultava più pressante per sovvenire alle molteplici necessità tutte gravi ed urgenti che richiedevano l'impiego di tali trasporti.

S. M. il Re volle, che la Nave Reale contribuisse all'opera umanitaria e pietosa, per la quale risultava in particolar modo adatta avendo larga disponibilità di alloggi e considerevole capienza di stive per il trasporto di quanto poteva occorrere a sollevare materialmente e moralmente i nostri soldati.

Così, mentre le sale del Quirinale ospitano ancora valorosi soldati feriti in guerra, la «Trinacria» ha portato a Costantinopoli un grosso e prezioso carico di viveri, abbigliamenti medicinali, col quale si è potuto provvedere alle necessità dei nostri soldati, che ormai sono giunti quasi tutti in Italia con piroscafi sollecitamente provveduti e con la stessa «Trinacria».

La Nave Reale ritornerà presto in Oriente per alleviare altri dolori, altre sofferenze, e la Croce di Savoia rispecchierà sulla sua prora e sarà ancora una volta segnacolo di opera pietosa e civile.

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: il card. Scapinelli di Leguigno Prefetto della Congreg. dei Religiosi; mons. Tacci Arciv. di Nicea suo maggiordomo, Prefetto dei SS. PP. AA.; P. M. Luigi Thesshiy Maestro gen. dei frati Predicatori: P. Serafino Cimino Min. gen. dei frati Minori; P. Alberto Barros, Proc. Gen. dei Mercedari; il comm.Cesare Aureli

La benedizione degli agnelli per i Pallii. — Ieri sono stati presentati al Santo Padre i due agnelli con le lane dei quali, come è antica consuetudine, vengono confezionati i Sacri Pallii che possono essere indossati soltanto dal Pontefice, dai Patriarchi, dagli Arcivescovi e da alcuni vescovi.

Gli agnelli sono stati prima benedetti nella Basilica di S. Agnese sulla via Nomentana, ove sono state celebrate solenni funzioni.

Per la cattedra di S. Pietro. — Ad iniziativa del Comitato San Pietro Papa è stata festeggiata la ricorrenza della festività della Cattedra di S. Pietro.

Numerosissimo il concorso dei fedeli nella Chiesa di S. Pietro, ove sono state celebrate solenni funzioni.

— A Lourdes. — Per la solenne chiusura dell'anno giubilare delle nozze di diamante della Apparizione di Lourdes e per la festa di ringraziamento degli Alsaziani si svolgerà il seguente programma:

7 febbraio: In corrispondenza coi treni rispettivamente partenti il 6 febbraio da Genova alle 18,25 e da Torino alle 15,30 – Partenza da Ventimiglia alle 3,59 (colazione in treno) Arrivo a Marsiglia alle 15,40 – Omnibus agli alberghi – Visita del Santuario di N. S. de la Guardia – Pranzo e alloggio.

8 febbr.: Partenza alle ore 8,36 (colazione in treno – Arrivo a Lourdes nella notte.

9, 10, 11: Domenica, lunedì martedì soggiorno a Lourdes per lo sviluppo del programma delle funzioni prestabilite da mons. vescovo di Tarbes e Lourdes in unione alle rappresentanze delle Nazioni alleate.

12 febbraio: Partenza da Lourdes in mattinata (colazione e pranzo in treno), per arrivare la sera e pernottare a Marsiglia e proseguire per Ventimiglia.

13 febbr.: Arrivo a Ventimiglia.

Prezzi comprendenti percorso ferroviario francese e vitto in treno e gli alberghi, alloggio omnibus, mancie ecc. 1ª classe L. 550; 2. classe L. 425; avvertendo che la divarsità 6 quasi unicamente data dalla diversa categoria della classe ferroviaria Non si accettano ammalati.

Per iscriversi: Mandare direttamente alla Sede del Comitato (Palazzo Arcivescovile a Milano) per risparmio di tempo: Nome e cognome, indirizzo, importo in valuta francese e in valuta italiana riservandosi di completare la somma per l'agio a Ventimiglia. Fatta l'iscrizione il Comitato manderà il certificato dell'avvenuta iscrizione. Con tale certificato l'iscritto dovrà immediatamente portasi alla segreteria della Prefettura della quale dipendo, richiedendo il passaporto, unendo l'atto di nascita in carta da bollo e la fedina criminale. Così detti documenti: cioè: Atto di nascita, fedina criminale e certificato di avvenuta iscrizione al pellegrinaggio, la Prefettura in seguito a recenti speciali accordi e disposizioni avvenuti da parte del Ministero degli Interni e Comitato Centrale per l'Emigrazione, deve rilasciare il Passaporto senza richiedere ulteriori disposizioni dal Governo centrale a Roma.

La iscrizione si chiuderà non appena raggiunto il numero di 40 aderenti, tale essendo il contingente massimo accordato dalle autorità politiche e dalle ferrovie francesi.

Mons. Cerretti a New York — La *Stefani* comunica: Mons. Cerretti è giunto a New York col vapore *Lapland* Egli viene in qualità d'inviato speciale del Papa per il giubileo d'oro del Cardinale Gibbons. Mons. Cerretti ha diramato un messaggio del Santo Padre agli americani nel quale si dice fra l'altro: «Dite loro che li amo e li ammiro. Dite loro che amo la loro attività ed il loro senso morale. Dite loro che io sono pienamente d'accordo con i loro nobili ideali ed i loro elevati principi di libertà e di giustizia».

— Pontificia scuola di musica sacra. — Domani alle 16 alla Pontificia scuola di Musica Sacra si inaugurerà il IX anno scolastico.

La cerimonia si svolgerà nell'aula accademica (ingresso via della Scrofa 70).

Verrà eseguito un programma musicale con pezzi di Perosi, Dobici, Marchiomi, Santernera, Franco e Pierluigi da Palestrina.

Arrivo di soldati inglesi. — Ieri mattina alle 9,45 provenienti da Vicenza sono giunti 140 soldati di fanteria inglese. Essi che hanno combattuto a fianco dei nostri soldati alla fronte di guerra si tratterranno a Roma tre giorni per visitare i monumenti.

PER IL LIBERO COMMERCIO

La Soc. Generale fra negozianti e industriali d'accordo con il Fascio Commerciale di Milano e con la Federazione Romana negozianti di generi alimentari, ha indetto un Convegno Nazionale fra tutte le Associazioni commerciali d'Italia per esaminare ed additare le ragioni vere determinanti la persistenza degli alti prezzi e per invocare il pronto ritorno alla normale libertà di commercio, dal quale si può sperare una sollecita diminuzione dei costi.

Il Convegno avrà luogo domenica 26 corr. alle 10 nella Sede della Società generale Piazza S. Luigi dei Francesi 34.

La Ricotta

Dove va a finire la ricotta romana? Gli uffici che in Prefettura ed in Campidoglio dovrebbero provvedere agli approvvigionamenti dei generi alimentari della nostra città, vogliono decidersi a dare finalmente una risposta a questa domanda?

Non crediamo se nella provincia nostra attualmente venga prodotta la ricotta ed in quale quantità, poichè è noto a tutti che la produzione sussiste ed in così larga misura da poter rispondere pienamente a tutte le richieste del nostro mercato.

Onde riesce tanto più *enigmatico* il fatto che a nessuno di coloro che pur ne avrebbero obbligo d'ufficio sia sorto il desiderio.... di rendersi benemeriti, escogitando un rimedio contro la quasi totale *emigrazione* verso Napoli della ricotta che è una «specialità» cui la popolazione non sa e non vuole rinunziare

A Napoli la ricotta romana si vende a *dieci lire* al chilo!

Come valutazione commerciale, è un bel successo, non lo neghiamo. Senonchè un successo finanziario del quale si avvantaggiano esclusivamente i produttori o gli speculatori, mentre i buoni quiriti stanno perdendo quasi quasi anche il ricordo della candida ricotta.

E questo, siamo sinceri, è semplicemente deplorevole.

S. P. Q. R.

IL RITORNO DEL SINDACO

Il Sindaco Colonna, che è stato a Trieste ad assistere per invito di S. A. R. il Duca d'Aosta alla festa d'armi della terza armata, ha fatto ritorno in Roma.

CONSIGLIO COMUNALE. — Domani, giovedì, il Consiglio Comunale si riunirà alle ore 16.

All'ordine del giorno sono iscritte le comunicazioni del Sindaco.

BOLLETTINO DELLA SALUTE PUBBLICA

I decessi nell'Agro Romano, nel Suburbio e nella Città, sia a domicilio che negli ospedali Civili e Militari sono stati nelle ultime 24 ore, complessivamente 52 dei quali 16 per influenza.

PER L'ARTE TIPOGRAFICA

L'Assessore comm. Leonardi dell'Ufficio Municipale del Lavoro, volendo far la migliore accoglienza ad una proposta avanzata dalla Sezione locale della Federazione del libro, ha deciso di far nominare una Commissione mista per lo studio dell'argomento in relazione anche ai bisogni dell'industria tipografica ed al collocamento della mano d'opera. Faranno parte di detta Commissione i signori cav. Cecchini, cav. Calzone, comm. Aristide Staderini, cav. Bobbio, cav. Ducci, Lodoli, Capuano, Caramitti.

In pari tempo preoccupandosi della sempre crescente emigrazione di lavori tipografici da Roma, che compromette l'avvenire della industria, ha indirizzato un memoriale a S. E. il Ministro Ciuffelli, per l'Economato Generale, chiedendo provvedimenti destinati a trattenere in Roma i lavori ed a combattere la illecita concorrenza.

Nel memoriale sono inoltre contenute altri voti manifestati dalla organizzazione delle maestranze romane

LA VENDITA DELLA CARNE SUINA. — Il Gabinetto del Sindaco comunica che la R. Prefettura, ha disposto che la vendita libera delle carni fresche avvenga anche oggi, mercoledì, e domani giovedì.

Operazioni delle guardie municipali. — Il Corpo delle guardie municipali ha compiuto nel mese di dicembre u. s. le seguenti operazioni di servizio:

Arresti per furti, ferimenti, oltraggi agli agenti del la forza pubblica e per altri titoli N. 36; *Denuncie*: per frode in commercio, abbandono veicoli, corse sfrenate di veicoli, ubriachezze, maltrattamento animali e per altri titoli N.906; *Contravvenzioni*: per panni stesi fuori delle finestre N. 4; a carettieri perchè seduti su carri carichi 1; per naturali occorrenze fuori dei luoghi stabiliti 79; per cani senza museruola o non denunciati 152; per pesi e bilancie non bollate 56; per fanali non accesi alle vetture di notte 279; per carta troppo pesante nella vendita delle derrate 15; per titoli diversi 3145.

Avvertimenti 80; Malati condotti agli ospedali ed altri soccorsi 95; Cani accalappiati 168; Pianini sequestrati 1 Cooperazione nell'istituzione di incendi e agli agenti di pubblica sicurezza 1; Vetture tolte dalla circolazione perchè indecenti 4; Oggetti rinvenuti e consegnati all'Ufficio VII 33; Operazioni per conto delle Delegazioni Municipali: informazioni 4772 Accertamenti, verifiche, ecc. 5694.

Totale N. 15521.

CONSIGLIO PROVINCIALE. — Il Consiglio Prov. si adunerà in seduta pubblica il 27 corr. per discutere il seguente ordine del giorno:

Consuntivo 1917 – Preventivo 1919 – Fusione dell'Istituto chirurgico ortopedico di Ariccia col Sanatorio del *Giornale d'Italia* – Parere – Acquisto di fabbricato per uso Caserma R.R. CC. in Civitavecchia – Schema di nuovo statuto per l'ospizio Umberto I per gli esposti in Viterbo, Parere – Strada di circonvallazione sotto Velletri, Vertenza Bonora – Strada Provinciale Teverina, Deviazione al Canuto, Collaudo – Scuola Tecnica di Montefiascone, Domanda di parziale anticipo del maggior contributo – Giunta delle strade, Nomina di un membro per il qiennio a scadere nell'agosto 1920 – Nomina di un membro della Giunta dell'Ufficio Provinciale del Lavoro in sostituzione del cons. Gino Pierantoni, dimissionario – Giunta Distrettuale per le liste dei giurati per il circondario di Civitavecchia, Nomina di un membro effettivo in sostituzione di Don Urbano del Drago, dimissionario – Giunta Distrettuale per le liste dei giurati per il circondario di Velletri – Nomina di un membro effettivo in sostituzione del defunto Valenzi Aristide – Consiglio circondariale di Leva di Velletri, Nomina di un membro effett. in sostituzione del defunto Valenzi Aristide – Commissione per la requisizione di quadrupedi presso il 2º regg. del Genio con sede in Roma, Nomina di un membro effett. in sostituzione del defunto Valenzi A. – Commissione requisizione quadrupedi presso il 13º artiglieria con sede in Roma, Nomina di un membro effettivo in sostituzione del defunto Don Giovanni Borghese.

ASSOCIAZIONE NAZ. DEI COMBATTENTI. — L'Associazione Nazionale dei combattenti convoca per questa sera alle 21 tutti i combattenti residenti in Roma in assemblea straordinaria per urgenti comunicazioni.

La riunione avrà luogo nei locali del Circolo Maechigiano in via Arco della Ciambella 19.

1º CONGRESSO NAZIONALE DELL' ABBIGLIAMENTO.

Nella ripresa dei lavori preparatori pel Congresso dell'abbigliamento che si terrà nel prossimo febbraio il Comitato Promotore, dopo la recente riorganizzazione risulta composto delle ditte: P. B. Ascerelli, P. Cassini e figlio, Gennaro Zingone, Adolfo Zezza, S. di P. Coen e C., A. Ferraris, Old England, Società anonima Giovanni Gilardini, Palazzo della Moda, Jacob B. Alatri, Vittorio Ottolenghi, Cornara Giuseppe, cav. G. Angelozzi, F. Mattina, A. Calderin-Borratta L. e C., C. Scolaro, Carlo Cervoni, Tornato e Feres, Kent e C., R. Micciarelli P. Carboni, O. Ricci

Il Comitato ordinatore del Congresso è composto del Comitato Promotore di cui è presidente il cav. Michele Cassisi, della Società Generale fra negozianti ed industriali, il presidente comm. Ercole Carboni; della Società Maestri e Negozianti Sarti, il presidente sig. Mario Candioli; consigliere tecnico il prof. Fortunato Albanese; segretario il cav. Giacomo Foà.

Il Congresso sarà tenuto sotto l'alto patronato di S. E. l'on. Augusto Ciuffelli, col concorso della nostra Camera di Commercio, il presidente della quale sen. Scaramella Manetti ha gentilmente dato l'assenso, e sarà inaugurato in Campidoglio come fu già annunziato.

Prossimamente sarà pubblicata la lista definitiva del Patronato Pro Risveglio dell'Industria italiana dell'abbigliamento, di cui fanno parte eminenti personalità della politica, dell'aristocrazia, dell'arte e della stampa.

Per eventuali informazioni rivolgersi alla Segreteria, che ha sede presso la Società Generale fra Negozianti ed industriali di Roma, in Piazza S. Luigi de' Francesi 24.

Pio sodalizio dei Piceni. — Oggi nella grande aula, del Pio Sodalizio dei Piceni, in Piazza S. Salvatore in Lauro, avrà luogo l'elezione dei consiglieri. Le urne rimarranno aperte dalle 17 alle 20.

I sodali sono pregati di non mancare.

Scuola giuridico-criminale. — Oggi alle 17 la scuola di applicazione giuridico-criminale, presso la R. Università inizierà il suo VII anno di vita.

La lezione sarà tenuta dal prof. Attilio Ascarelli libero docente di «Pratica medico-legale» e volgerà sul tema «Gli antolesionisti in guerra».

Tabella dei generi calmierati

Per deliberazione della Giunta Municipale in data 11 e 18 corr. la tariffa dei generi calmierati è la seguente:

	PREZZI all'ingrosso Lire		al minuto Lire	
Pane tipo unico:				
Filoncini, cuscinetti e pagnotte di gr. 200 circa	70,— al quint.		0.75 al kg.	
Cuscinetti, filoni e pagnotte tonde di circa gr. 500	68,—	»	0.70	»
Biscotti (Cm. 10 al bisc. di gr. 15 circa)	4.80 al kg.		0,—	»
Id. secchi stiracati (Cent. 15 al bisc. di gr. 15 circa)	6.—	»	6.—	»
Id. tipo Novara e Savoiardi (Cent. 20 al bisc. di gr. 15)	10.—	»	20.—	»
Farina di frumento, tipo unico, al 95% (con cessata macinazione) (1)	59.50 al quint.		0,75	»
Farina di granturco (al grossista)	57,—	»	0.60	»
Crusca, cruschello e roccia (al grom.)	47.—	»	0.52	»
Pula	2.—	»	—	—
Conciatura	35.—	»	0.50	»
Id. (qualità inferiore)	28.—	»	0.30	»
Avena	67.50	»	0.70	»
Latte (produttore)	1.60 doppio litro		0.90 il litro	
» (grossisti)	1.62	»	0.90	»
Burro di panna (2)	925 — al quint.		10.00 al kg.	
Burro misto (2)	825 —	»	9.00	»
Burro di cocco (2)	800 —	»	8.50	»
Ricotta (produttori)	200 —	»	2.50	»
Id (grossisti)	215 —	»	2.50	»
Olio di oliva puro. 1ª qualità	—	»	6.— il litro	
Id. id. id. 2ª qualità	—	»	4.50	»
Semolino di grano duro al 75 %	68 —	»	—	—
Paste alimentari tipo unico (compreso l'imball.) a domic. del compratore	89 —	»	1,— al kg.	
Pasta all'uovo	—	—	1,00	»
Fagiuoli brasiliani	145 —	»	1,60	»
Lardo e strutto:				
Produzione locale	780 —	»	8.40	»
Produz. Alta Italia e Amer.	790 —	»	8.40	»
Ventrecchi e guanciali:				
Produzione locale	780 —	»	8.40	»
Produz. Alta Italia e Amer.	790 —	»	8.40	»
Doppio concen. pomid., in fusti (6)	400 —	»	4.80	»
Id. id. in latte da 5 a 10 kg.	475 —	»	6,—	»
Id. id. id. da 2½ a 1 kg.	505 —	»	6,—	»
Id. id. id. di peso infer. ad 1 kg.	530 —	»	6.—	»
Concentrato di pomidoro semplice, in latte da 5 kg.	410 —	»	5,—	»
Concentrato di pomidoro semplice, latte da 2½ a 1 kg.	435 —	»	5,—	
Concentrato di pomidoro semplice, in latte da 1 kg. e pesi inferiori	440 —	»	5,—	»
Conserva (salsa) di pomidoro in latte da 5 kg.	360 —	»	4.50	»
Conserva id. id. da 2½ a 1 kg.	365 —	»	4.80	»
Conserva (salsa) di pomidoro in latte di peso inferiore ad 1 kg.	400 —	»	4.80	»
Carbone stag. partenza, in balle (3)	35 —	»		»
Id. alla rinf. a (3)	.34 —	»	0.65 (3)	»
Zucchero comune (4)	480 —	»	4.80	»
Zucchero di Stato (4)	530 —	»	5.30	»
Caffè Santos crudo	—	—	12,00	»
Id. tostato	—	—	15,00	»
Id. carcosillo crudo	—	—	12,40	»
Id. Id. tostato	—	—	15,30	»
Id. San Domingo crudo	—	—	14,00	»
Id. id. tostato	—	—	17,50	»
Id. Portorico corrente crudo	—	—	14,55	»
Id. id. id. tostato	—	—	18,20	»
Id. id. fino crudo	—	—	14.55	»
Id. id. id. tostato	—	—	18,55	»
Id. Moka Hodeida crudo	—	—	14,40	»
Id. id. id. tostato	—	—	18,00	»
Pecorino produz. 1917-18 (5)	460 —	»	5.56	»
Grana lodigiano ed uso reggiano, vernengo, produz. 1917-18	550 —	»	6.50	»
Caciocavallo e provolone grassi, produz. 1918-19	552 —	»	6,70	»
Tipo svizzeri, prod. 1918-19	588 —	»	7,—	»
Gorgonzola matura	570 —	»	6.80	»
Fontine e marzoline romane, formaggio di alpe o di malga, Fontina Pitto, Montasio e tipi similari di produzione 1918-19	538 —	»	6,40	»
Formaggio Bra semigrasso di produzione 1918-19	552 —	»	6.60	»
Ricotta salata	—	—	3.—	»
Quartirolo o stracchino di Milano, maturo	520 —	»	6.—	»
Id. id. id. fresco	472 —	»	5.50	»
Tonno sott'olio, anche in latte	—	—	14.—	»
Salmone in scat., formato normale	3.75 la scat.		di circa gr. 600	
Riso comune	59.50 al quint.		0.75 al kg.	
» semifino	74.50	»	0.90	»
» finissimo	96.00	»	1.05	»
Petrolio Royal L. 18 allo stagnone di litri 18 netti			1.15 all'ire	

(1) L. 60.50 per la vendita limitata a 4 quintali nei magazzini autorizzati dall'Annona. Nel giorno di lunedì di ogni settimana ogni possessore di tessera è autorizzato all'acquisto di non più di due razioni di farina di 200 grammi ognuna in sostituzione di altrettante di pane di 250 grammi.

(2) Al minuto non si potrà vendere più di grammi cento per acquirente. Pel burro di panna il prezzo sul mezzo ingrosso è di L. 900 al quintale, per il burro misto il prezzo è di L. 880 al quintale.

(3) Il carbone s'intende venduto al minuto coi grammi cento per acquirente. Pel burro di panna il prezzo sul mezzo ingrosso è di L. 900 al quintale, per il burro misto il prezzo è di L. 880 al quintale.

(4) E' assolutamente vietato ai negozianti di esigere l'acquisto contemporaneo di caffè o di altre derrate dai compratori dello zucchero.

(5) E' fatto divieto ai negozianti di vendere giornalmente più di 200 grammi di formaggio pecorino a persona.

(6) I prezzi all'ingrosso sono fissati per partite non inferiori ad un quintale. L'eventuale imballaggio deve essere compreso nei prezzi indicati.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Il solito sconosciuto. — Il meccanico Ercole Annarumni di a. 38 ab. in via Monte della Farina 46, ieri alle ore 21 al Corso Vittorio Emanuele, per futili motivi., venuto a lite con un individuo rimasto sconosciuto, riportò una ferita di coltello al ventre.

All'ospedale della Consolazione fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Disgrazie. — Ieri alle ore 14, Renato Costa di a. 14, nella propria abitazione in via Genova 24, osservava una carica di un cannone da montagna.

Ad un tratto il proiettile cadde ed esplose ferendo il Costa alla mano sinistra.

Accompagnato al Policlinico fu giudicato guaribile in 40 giorni.

— L'archivista Cirillo Pellini di a. 39 ab. in via Leone Battista Alverardi 2, ieri alle ore 15,15 nell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in via della Stamperia, mentre si trovava sopra una scala a pinoli cadde riportando contusioni al torace.

All'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuto in osservazione.

— Il fuochista Paolo Molina di a. 20, ieri mattina nei pressi della stazione di Poggio Mirteto, cadde da una locomotiva riportando contusioni in varie parti del corpo.

Al Policlinico, fu trattenuto in osservazione.

Rissa. — Ieri mattina in piazza Montanara per futili motivi, tra il cocchiere ed il fattorino di un tram a cavalli sorse un diverbio.

Nella colluttazione il fattorino Giovanni Giuliani di a. 17 ab. in via della Verità 14 riportò escoriazioni al viso giudicate guaribili in pochi giorni all'ospedale della Consolazione.

Denunciato all'autorita' giudiziaria. — E' stato denunciato all'autorità giudiziaria Mariano Di Marco di a. 45, perchè nel suo negozio in via Carlo Emanuele 20, vendeva dei generi alimentari a prezzo superiore stabilito dal calmiere.

Arresti. — Dagli agenti del Commissariato di Trevi furono arrestati Carlo Poggesi di a. 34, Vincenzo Montesi di a. 26, Adolfo Lazzaretti di a. 36 e Francesco Corazza di a. 31, per aver rubato un carro carico di cemento e piombo in danno della ditta costruttrice del nuovo palazzo di piazza Colonna.

Fuochetto — Ieri alle ore 14, nell'appartamento dell'ing. Burba in via Cavour 58, si sviluppò un incendio nella cappa del camino.

Accorsi i vigili, il fuoco fu in breve domato.

I danni sono lievi.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Col consueto grandissimo successo ieri sera si è replicato il trittico pucciniano, che ad ogni nuova esecuzione piace maggiormente. *Il Tabarro*, *Suor Angelica* e *Gianni Schicchi*, ascoltati con profondo interesse, vennero accolti da interminabili applausi.

Questa sera *Carmen*.

Quirino. — Grandi feste a Ernesto Sabbatini per la sua serata d'onore. Il pubblico che affollava l'elegante teatro ha vivamente apprezzato l'arte signorile del simpatico attore e ha riudito con vivo piacere quella squisita commedia che è *Suo padre* di Guinon e Bouchinet. Il Sabbatini ha dato un singolare rilievo alla sua parte, fondendo con impeccabile perizia gli elementi comici e sentimentali che la rendono quanto mai ardua. Gli è stata degna compagna la signorina Wanda Capodoglio.

Questa sera, la brillantissima commedia di Gandera: *La femme de chambre*, e domani sera un importante avvenimento artistico *La moglie di Claudio* di Dumas che per la prima volta nel corso della stagione verrà interpretata dall'illustre attrice Irma Gramatica.

Valle. — Bella Starace Sainati, artista di personalissimo temperamento, ha dato iersera la sua serata d'onore con *Congedo*, la suggestiva commedia di Renato Simoni. Il pubblico numerosissimo dei suoi ammiratori l'ha festeggiata con interminabili chiamate al proscenio.

Domani prima rappresentazione della nuova commedia *La lampada del focolare* di A. Vanni premiata al concorso drammatico delle opere federate di propaganda.

Stasera: *Il ratto delle Sabine*.

Nazionale. — La terza replica di *Mulinazzu ci guarda* di Francesco Agnetta ha confermato il successo d'ilarità delle prime recite.

Questa sera l'attesa novità di Fausto Maria Martini: *Bidì, pagliacciol....*, interpretazione di Angelo Musco. Il teatro è quasi completamente venduto.

Adriano. — Si è replicata con caldo successo *La principessa dei dollari* e questa sera si ritorna a *La signorina del cinematografo*.

Ricordiamo che è alle viste la nuova operetta *Donne moderne* del m. Morandi.

Eliseo. — Molte feste iersera a Ada Borelli in *Età d'amare* di cui è interprete perfetta. Le furono degni compagni il Beltramo e il Giorda. Giovanissimo attore, questi, che è già più di una promessa.

Domani sera, gradevoli l'interessante *première* di *La Glu* (*La Pania*) dell'insigne poeta francese Jean Richepin, tradotta da Teglio e Bonaspetti.

Morgana. — La bella commedia *L'asino di Buridano* ebbe iersera una brillante esecuzione per merito precipuo della brava Casilini, del Dondini e del Zoncada.

Questa sera, *Lo sparviero*. Domani serata di Luigi Zoncada.

Manzoni. — Continuato successo della comicissima bizzarria *La donna è mobile* di cui stasera si annuncia la 45ª replica.

Piccoli. — *Conerentola* di Massenet richiama sempre lo stesso pubblico di ammiratori. Ancora per oggi sono annunciate due repliche alle 16 e alle 18.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Carmen* – ore 20.30.
Quirino. — *La femme de chambre* – ore 21.
Valle. — *Il ratto delle Sabine* – ore 21.
Nazionale. — *Bidì, pagliacciol....* – ore 21.
Adriano. — *La signorina del cinematografo* – ore 21
Manzoni. — *La donna è mobile* – ore 21.
Eliseo. — riposo.
Morgana. — *Lo sparviero* – ore 21.
Orfeo. — *Spettacoli di varietà per famiglie.*
Salone Margherita. — *Spettacolo di varietà*
Sala Umberto. — *Teatro di attrazione dalle* 17.30 in poi e ore 21.30.
Piccoli. — (via SS. Apostoli 12) – *Spettacoli per bambini.*

INFORMAZIONI

CAMERA DEI DEPUTATI

L'on. Chimienti ha presentato le interpellanze seguenti:

«All'on. presidente del Consiglio ed ai Ministri della Guerra, della Marina ed degli Approvvigionamenti e Consumi.

Per sapere se non sia giunto il momento nel quale si possa e si debba liberare la vita politica ed economica del paese dal pesante fardello di molte disposizioni luogotenenziali imposte dallo stato di guerra sciogliendo uffici non più necessari, riportando alcuni pubblici servizi nella loro naturale sede di Ministeri competenti riducendo le limitazioni alla libertà politiche ed economiche alle strettamente necessarie e concentrando tutta la forza amministrativa e finanziaria dello Stato in un'azione continuata di politica agraria, commerciale e di trasporti per terra e per mare.

***

«All'on. ministro della Guerra:

Per sapere se non creda urgente procedere alla smobilizzazione dei quadrupedi mantenuti al fronte — provvedimento consigliato dai bisogni dell'agricoltura e dalla necessità di liberare il traffico ferroviario dal trasporto dell'avena.

***

L'on. Gallina ha chiesto di interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri e i Ministri di Grazia e Giustizia, della Guerra, del Tesoro e delle pensioni e per conoscere se abbiano il proposito di dare di urgenza i seguenti provvedimenti consigliati da ragioni umanitarie e politiche.

1º Amnistia pei reati di carattere militare e ai reati connessi e per tutti i reati dipendenti dalla legislazione della guerra.

2º Assegnazione di pensioni sufficienti a tutti coloro (genitori, figli, fratelli, e sorelle) che hanno perduto parenti in guerra e che per la guerra hanno avuto parenti mutilati e comunque invalidi ed inabili a procurarsi il necessario alla vita.

3º Esenzione della piccola proprietà rurale dai tributi erariali e costituzione del Bene di famiglia, già vigente in altri stati progrediti».

Un busto di Carducci alla città di Trieste

Come segno della esultanza per la vittoria delle nostre armi e per la liberazione di Trieste, il chiaro scultore Ugo Luisi di Pietra Santa in Versilia, che da vari anni fa onore all'arte italiana in America, ha offerto alla città di Trieste un busto in marmo del poeta Giosuè Carducci suo conterraneo. Il Sindaco di Trieste, Valerio ha risposto all'artista, ringraziandolo del pensiero nobilissimo e sortese che ha commosso profondamente la cittadinanza di Trieste, la quale sempre ha associato all'adorazione per l'Italia il culto devoto pel grande poeta, assertore nei tempi più foschi del diritto di Trieste e d'Italia.

MINISTERO GUERRA
La Segreteria di S. E. Battaglieri

Oltre ad aver confermato il comm. Catta nella carica di Capo Gabinetto, il Sottosegretario di Stato per la guerra on. Battaglieri ha costituito la propria Segreteria particolare mettendone a capo il comm. dott. Giuseppe Regard e confermando nelle funzioni di Segretario particolare il cav. avv. Ottavio Alby.

Per la validita' delle assicurazioni

Un Decreto pubblicato nella *Gazz. Uff.* di iersera dà facoltà all'Istituto nazionale delle Assicurazioni di prorogare, su richiesta delle ditte interessate, la validità delle assicurazioni su cose interessanti la difesa dello Stato fino al 31 gennaio 1919.

MINISTERO COLONIE
L'indennita' caro-vivori agli impiegati della Tripolitania e Cirenaica

La *Gazz. Uff.* di iersera pubblica un Decreto che estende ai personale addetto ai servizi civili in Tripolitania e in Cirenaica le disposizioni del D. L. 14 sett. 1918 circa le indennità caro-viveri.

Per il personale indigeno provvisorio straordinario, avventizio od assimilato, l'indennità mensile è ridotta alla metà.

Il Decreto ha effetto retroattivo poichè gli effetti decorrono dal 1º ottobre 1918.

MINISTERO DELLE TERRE LIBERATE
Il Gabinetto di S. E. Fradeletto e quello di S. E. Pietriboni

S. E. Fradeletto, Ministro delle Terre liberate, ha nominato, suo capo di gabinetto, il comm. avv. Giuseppe Guadagnini, capo divisione al Ministero dell'Interno e segretario particolare, il prof. cav. uff. Annibale Fiori.

S. E. Pietriboni ha nominato, suo capo di gabinetto, il comm. Antonio Zanon, ispettore centrale al Ministero dell'Interno e, segretario particolare, il dott. cav. Luigi Maello, funzionario delle poste.

Tanto il ministro che il sottoministro delle Terre liberate sono sicuri di trovare nei succitati funzionari degli ottimi collaboratori.

Il comm. Guadagnini, già addetto al Commissariato per i profughi, è informatissimo circa i problemi riguardanti il nuovo e importante Ministero. Il cav. Fiori, uomo di forti studi, ha già una larga preparazione per l'ufficio affidatogli.

Anche il comm. Zanon e il cav. Maello, alla provata intelligenza accompagnano il vivo desiderio di servire con zelo l'ufficio cui sono stati chiamati da S. E. Pietriboni.

***

L'on. Fradeletto, Ministro per la ricostruzione delle terre invase, ha inviato il seguente telegramma a S.E. Diaz capo dello Stato Maggiore dell'Esercito.

«Assumendo arduo ufficio invio riconoscente omaggio a V.E. Duce glorioso delle armi italiane invocando fiduciosamente il suo benevolo concorso alla mia opera di ricostruzione delle terre venete così crudelmente martoriate dalla guerra e così patriotticamente ferme nella sventura».

***

L'on. Fradeletto ha preso possesso del nuovo Ministero per la ricostituzione delle terre liberate, che ha sede nei locali dell'ex Commissariato per i profughi di guerra, e si è trattenuto in cordiale colloquio con l'on. Girardini, il quale ha lasciato l'Ufficio di Alto Commissario per assumere quello di Ministro per l'assistenza militare e per le pensioni.

L'on. Fradeletto ha poscia ricevuto, i capi dei vari servizi presentatigli dal Ministro Girardini, il quale ha opportunamente ricordato le difficoltà dell'opera svolta negli ultimi mesi di guerra per l'assistenza ai profughi.

Ha risposto con elevate parole il Ministro Fradeletto dichiarandosi ben consapevole del compito

L'inverno a SAN REMO ::
Clima salubre — Soggiorno ideale
CASINO MUNICIPALE
TUTTE LE ATTRAZIONI
che si avevano sul Litorale Francese
Per informazioni, rivolgersi all'AGENZIA "RIVIERA" Sanremo

arduo domandato al nuovo Ministero, ma fiducioso di poterlo assolvere con la collaborazione del suo Sottosegretario di Stato on. Pietriboni, che ha già una preziosa esperienza dei problemi che riguardano la restaurazione delle terre liberate, e con l'opera di tutti i funzionari del Ministero e delle provincie.

L'on. Fradeletto ha subito mandato un telegramma circolare ai Prefetti del Regno, cui è affidata anche l'assistenza ai profughi di guerra ed altro telegramma ai prefetti di Belluno, Treviso, Udine, Venezia e Vicenza particolarmente interessati nell'opera di ricostituzione delle terre liberate.

ooo

Il Ministro on. Fradeletto ha inviato il seguente telegramma a S. E. Thaon di Revel, Capo dello Stato Maggiore della R. Marina:

« Prima i miei cosegni a V. E. Capo illustre dell'Armata che ha dato tutte le sue magnifiche energie alla difesa di Venezia e mi affido all'alta preziosa cooperazione dell'E. V. per la rinascita della nostra amata e invidiata città».

MINISTERO MARINA

Il Consiglio Superiore della Marina, nell'ultima sua tornata, ha deliberato che al cap. di corvette, ora cap. di fregata, Rizzo Luigi, sia corrisposta la somma di L. 550.000 e che a ciascuno dei militari componenti l'equipaggio del *M. A. S.* 15 sia corrisposta la somma di L. 31.250.

MINISTERO GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI

Giudici con funzione di pretore aggiunto

Fino a sei mesi dopo la pubblicazione del trattato di pace, alle funzioni di pretore aggiunto, nelle preture di maggiore importanza, possono essere destinati anche giudici e sostituti procuratori del Re di 3ª categoria, ma di anzianità minore a quella di pretore titolare.

MINISTERO DEGLI APPROVVIGIONAMENTI

Il gabinetto di S. E. Paratore

S. E. Paratore, Sottosegretario di Stato, degli Approvvigionamenti delle materie prime, ha nominato, suo Capo di gabinetto, il comm. Gaetano Nardi, capo-sezione al Ministero dell'Istruzione Pubblica e segretario particolare, il cav. avv. Rafaela Panese, segretario al Ministero dell'Interno L'on. Paratore ha annunziato di avere già pronto il suo programma di operoso lavoro, al quale si augura l'affermazione e il successo.

MINISTERO ASSISTENZA E PENSIONI

Ieri alle 16 l'on. Girardini e l'on. Scalori presero possesso dell'ufficio di Ministro e Sottosegretario di Stato. La consegna degli uffici e la presentazione dei capi-servizi venne fatta dall'on. Zuppelli e dall'on. Cermenati, i quali con efficaci parole encomiarono l'opera del personale cui il nuovo Ministro indirizzò un eloquente, affettuoso saluto.

L'on. Girardini, avendo il comm. prof. D'Alessio suo capo di gabinetto al Commissariato dei Profughi insistito per ritornare alla professione e all'insegnamento, ha nominato suo capo di gabinetto l'avv. Salvatore d'Amelio e segretario particolare l'avv. Motti e il cav. Vista.

L'on. Scalori ha nominato per ora soloil segretario particolare nella persona del comm. Martinelli.

L'on. Girardini ha diramato il seguente ordine di servizio.

«Chiamato dalla fiducia del Sovrano ad assumere il Ministero dell'Assistenza Militare e delle Pensioni di guerra, lascio l'ufficio al quale per lunghi mesi ho dedicato ogni mia attività allo scopo di promuovere e attuare provvidenze atte ad alleviare la sorte dei profughi di guerra.

E' con un senso di affettuoso rincrescimento che abbandono questo mio lavoro, nel quale fui sorretto oltre che dall'altezza e dalla nobiltà dello scopo anche dalla cordiale collaborazione di valorosi colleghi, ispirati come me all'amore per le terre calpestate dal nemico ed al desiderio di rendere meno penoso l'esilio alle loro doloranti popolazioni. Che sia alla nobiltà degli intenti e alla fermezza della nostra volontà resistette talvolta la difficoltà delle cose, ciò non diminuisce il mio debito di gratitudine verso i valorosi colleghi che con tanta abnegazione e con tanto sacrificio di sè, sono stati al mio fianco in questa ardua impresa. Ad essi il mio più caloroso ringraziamento nel quale con piacere e con sentita riconoscenza associo tutti i funzionari del Commissariato, dal più elevato al più umile, che con devozione meritevole del più largo encomio mi hanno dato il contributo del proprio intelligente lavoro organizzando i vari servizi e spianando con ciò la via alla completa realizzazione del programma di assistenza ai profughi di guerra: programma che, adempiendosi ora i miei voti colla istituzione del Ministero per le terre liberate, potrà avere la sua completa attuazione mercè la sagacia di chi con nuovo titolo e nuovi poteri assume il delicatissimo compito ».

Svizzera

— (S) **Losanna**, 20. — E' incominciato davanti alla Corte Penale Federale il processo contro Bloch Junod e Rosse imputati di corruzione di funzionari. Bloch avrebbe realizzato nella consegna delle munizioni utili valutati a 39 milioni.

Per sottrarsi all'imposta sugli utili di guerra, Bloch si sarebbe assicurato mediante trentesimila franchi i servizi di Junod, controllore dell'Ufficio, che gli avrebbe permesso mediante false dichiarazioni di nascondere la maggior parte dei suoi guadagni frodando così il fisco di undici milioni. L'impunità Rosse avrebbe ricevuto da Bloch duemila franchi e la promessa di un assegno mensile di cinquecento franchi, in cambio Rosse avrebbe aiutato Bloch con falsi rapporti a nascondere l'importanza dei suoi guadagni.

Portogallo

◆ (S) **Vigo**, 21. — Si ha da Oporto: Il Ministro della Guerra, proveniente da Lisbona, era giunto con l'idea di impedire la proclamazione della monarchia, ma ha dovuto rinunciarvi a causa dell'acteggiamento di tutti i capi dei corpi della guarnigione. Mentre visitava la caserma della guardia repubblicana è stato fatto prigioniero, ma poi è stato rimesso in libertà dopo aver firmato una dichiarazione di adesione alla monarchia.

Dopo la proclamazione della monarchia le truppe sfilarono fra le acclamazioni della folla all'esercito, alla monarchia, al Re.

I nuovi Ministri occuparono i palazzi ufficiali.

Le frontiere sono sorvegliate per evitare la fuga dei repubblicani.

◆ (S) **Madrid**, 21. — Un telegramma da Oporto ricevuto dalla frontiera dice che la sera del 20, in presenza delle truppe, al palazzo municipale, è stata proclamata la monarchia con Re Manoel.

Il Ministro della Guerra Tamagnini ha aderito alla monarchia.

Un solo incidente è avvenuto a Palenca de Minho ove il comandante Ignacio Soares si è rifiutato di ritirare la bandiera repubblicana finchè non fosse stato vinto dai monarchici.

E' probabile che il movimento abbia successo anche a Lisbona. Numerosi repubblicani emigrano in Spagna.

Spagna

(S) **Madrid**, 21. — Il bilancio dello Stato pel 1918 si chiuderà con circa 390 milioni di *deficit*. Il bilancio pel 1919, presentato alle Cortes, prevede 1.650.000.000 di pesetas di spese con un *deficit* iniziale da 140 a 150 milioni.

Francia

(S) **Parigi**, 21. — L'*Echo de Paris* dice che l'inaugurazione del servizio aereo per passeggeri Parigi-Londra è stata ritardata a causa di difficoltà relative alle leggi internazionali sulla navigazione aerea. La questione è attualmente discussa nei circoli ufficiali interessati.

INFORMAZIONI ESTERE

PER LE DONNE MARTIRI

(S) **Parigi**, 21. — In nome di migliaia di donne e di giovinette francesi e alleate, che hanno sofferto ogni specie di tortura da parte dei tedeschi è stata presentata alla Conferenza della Pace, sotto il patrocinio di Juliette Adam, una petizione che chiede giustizia per le sorelle martiri, reclamando che coloro i quali comandarono e commisero atrocità siano condannati come colpevoli di diritto comune.

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE DEL LAVORO

(S) **Londra**, 20. — Oggi la Delegazione del Partito Operaio Americano, con a capo Samuele Gompers, ha avuto un colloquio col gruppo parlamentare del partito operaio brittanico circa il progetto della Conferenza Internazionale del Lavoro.

I delegati americani desiderano che la Conferenza Interalleata precede la Conferenza Internazionale i delegati britannici vorrebbero invece che la Conferenza Internazionale avesse subito luogo.

Non essendo stato raggiunto l'accordo vi sarà domani una nuova riunione.

SEVERI GIUDIZII INGLESI CONTRO LA CAMPAGNA DEI JUGOSLAVI

(S) **Londra**, 20. — (Ritardato) il *Globe* in una nota editoriale critica severamente quei pochi partigiani inglesi degli Jugoslavi che conducono una campagna contro certe aspirazioni italiane. Il giornale chiede quale è l'obiettivo di costoro e non nasconde il sospetto che i nemici siano dietro al movimento.

Nessuno può spiegare come sia sorta questa ondata di perversa ignoranza, ma il *Globe* confida che essa scomparirà colla stessa rapidità colla quale è apparsa e che le relazioni anglo-italiane ritorneranno all'antica serenità.

Le due nazioni sono scambievolmente necessarie l'una all'altra e solo dei pazzi possono cercare seriamente di creare dissidi fra esse.

PER L'EMIGRAZIONE ALL'ARGENTINA

(S) **Buenos Aires**, 20. — Il deputato Mello ha presentato alla Camera un progetto di legge tendente a stabilire un regolamento per l'emigrazione estera.

LO SCIOPERO CESSATO A BUENOS AIRES

(S) **Buenos Aires**, 18 (Ritardato). La maggior parte degli scioperanti hanno ripreso il lavoro. Si conferma che gruppi di massimalisti russi e di anarchici avrebbero appoggiato lo sciopero.

LE AGITAZIONI IN CATALOGNA

(S) **Barcellona**, 20 — Malgrado il timore di uno sciopero generale, la giornata è passata tranquillamente. Nello officine si lavora in modo normale. Vi è stato soltanto un tafferuglio stasera fra catalanisti e nazionalisti. Vi sono un moribondo e parecchi contusi. Sono stati arrestati una ventina di sindacalisti.

La polizia ha fatto chiudere i sindacati dei centri industriali. La maggior parte dei giornali operai hanno sospeso la pubblicazione.

L'incrociatore *Alfonso XIII* si è ancorato nel porto. Sono attesi altri incrociatori.

L'UNIFICAZIONE DELLA ROMANIA.

Bucarest, 19. — In ciò che riguarda l'autodecisione delle popolazioni straniere che abitano le provincie da essa rivendicate, la Romania è stata molto fortunata. I tedeschi della Bessarabia, i tedeschi, i polacchi, gli ebrei della Bucovina hanno proclamato all'unanimità la loro unione con la Romania.

Altrettanto hanno fatto i *Szeklers* di Transilvania, considerati finora quali implacabili nemici della stirpe romena. I sassoni di Transilvania e del Banato hanno anch'essi aderito alla decisione del Consiglio Nazionale Romeno di unirsi colla Romania. Si ha dunque il più bello spettacolo di autodecisione, e la Romania ne può essere fiera.

Si noti che quest'autodecisione non si è fatta coll'intervento delle baionette, come la vogliono i serbi nel Banato e nel Montenegro.

A proposito del Banato la *Morning Post* pubblica un lungo articolo, concludendo con l'augurio che Romania e Serbia, che durante tutta la loro storia non hanno mai avuto litigi e guerre fra loro — cosa rara fra i vicini — si metteranno d'accordo.

Il giornale fa un riassunto degli argomenti delle due parti interessate e finisce considerando le domande romene come le più giustificate e meno pericolose per le relazioni future fra i due popoli.

IN UNGHERIA

Da **Budapest** (per Zurigo).

Il Governo ungherese ha contratto un prestito di 10 milioni presso un istituto bancario svizzero per la compera dei cotoni in Svizzera.

Il comandante della missione militare francese in Ungheria ha chiesto l'introduzione della censura per la stampa ungherese.

NELL'ESTONIA

◆ (S) **Stoccolma** 21. — Un comunicato estone dice: Gli estoni hanno preso Narva e si sono impadroniti di un importante bottino di cannoni, di materiale, e di numerosi prigionieri.

Trotzky che incitava i bolscevichi a combattere se ne è fuggito.

NEL MAROCCO

◆ (S) **Casablanca** 21. — Un gruppo mobile di Bondenib si è avanzato presso Meski respingendo elementi avanzati di un Harka nemico.

CONFERENZA OPERAIA DI BERNA.

◆ (S) **Berna**, 21. — Il Comitato organizzatore della Conferenza internazionale operaia di Berna, ha ricevuto ieri le seguenti adesioni: il partito sociale democratico della Russia monscovica sarà rappresentato principalmente da Axebrod; il partito social democratico della Finlandia da Kete e Utelijeki, ambedue delegati dall'ufficio socialista internazionale; il partito socialista dell'Estonia da Martna e da Kesstner; il partito socialista della Svezia dai deputati Branting e Engbern.

La Società delle Nazioni e le Potenze del Blocco Centrale

◆ (S) **New York**, 21. — Lord Robert Cecil, intervistato a Parigi dal corrispondente dell'*Associated Press* ha dichiarato che secondo la sua opinione la Germania, l'Austria e la Bulgaria non potrebbero per ora essere ammesse a far parte della società delle Nazioni, ma che si potrebbe permettere loro di farne parte appena la Società fosse sicura di potersi ritenere fra le Nazioni degne della fiducia del mondo.

La Società delle Nazioni ha dichiarato Lord Robert Cecil, dovrebbe comprendere tutte le Nazioni degne di fiducia poichè essa sarà stabilita per il bene dell'umanità.

A dimanda del corrispondente di definire la frase «degne di fiducia» egli rispose che per la Germania una regola generale di giudizio potrebbe esser data dalla creazione di un Governo libero da ogni dominio militare. Ciò sarebbe una garanzia che la Nazione è degna di fiducia.

E' evidente che la Germania non potrebbe essere ammessa nella Società delle Nazioni prima che essa abbia instaurato l'ordine nell'attuale caos e prima che ci si possa render conto del carattere del suo Governo.

In Austria la situazione è completamente diversa da quella della Germania ed è anche molto difficile, poichè l'Austria è stata smembrata dalla rivoluzione, tre la Germania è finora unita. Sembra probabile che l'Impero austriaco sarà diviso in un certo numero di Stati separati gli uni dagli altri; anche per il suo caso, come per quello della Germania occorre sia creato un Governo stabile degno di fiducia. Ma non vi è alcuna ragione perchè alcuni stati non facciano parte della Società delle Nazioni quando se ne saranno mostrati degni e ciò senza tener conto del rimanente degli altri stati. A questo proposito la Boemia sembra manifestare tendenze di più grande stabilità delle altre Nazioni.

In quanto alla Turchia non è assolutamente possibile fare previsioni. Nonsappiamo ciò che accadrà di essa; dobbiamo aspettare il definitivo suo assetto territoriale che sarà stabilito dal Congresso della pace.

Lord Cecil conclude dicendo che circa la Bulgaria e per quanto concerne la sua partecipazione alla società delle Nazioni, noi vorremmo vedere prima di ammettervela se essa ha abbandonato l'idea di essere la Prussia dei Balcani.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 21 gennaio

Rend. It. 3 ½ % cont. 79.20 a 79.75 fine 79.40 a 79.25 a 79.90 – Consolidato 5 % cont. 86.20 a 86.80 fine 86 05 a 86.75 – Credito Italiano 692 a 694 – Banca It. di Sconto 683 a 690 – Banco Roma 116 3/4 – Mediterranee 288 – Nav. Gen. Italiana 705 a 708a 702 a 707 – Tramw Omnibus 200 a 201 – Ansaldo 228 a 232 – Ilva 236 a 236 ½ – Metallurgica 141 – Antimonio 101 ½ a 100 ½ – Eridania 490 a 492 – Carburo di calcio 864 – Prodotti azotati 328 – Elettr ochimica 144 a 143 – Concimi Romani 185 a 188 ½ – Gas di Roma 924 a 925 – Imprese Fondiarie 91 ½ a 90 – Cotonerie 106 a 107.

Mercato fermo con affari più animati.

Rendita e Consolidato, aperti deboli, chiudono ai massimi.

BORSE ITALIANE — 21 Gennaio 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	79 90	79 75	79 65	79 60
Consol. 5 %	86 62	86 75	87 02	86 50
A. B. Italia	1457 —	1455 —	1451 —	1453 —
» Commerc.	974 —	970 —	969 —	970 —
» Cred. Ital.	701 —	697 —	698 —	700 —
» B. Roma	— —	— —	116 —	116 —
» Ital d. S.	691 —	685 —	— —	690 —
Ferriere Ital.	— —	236 —	— —	— —
Mediterranee	285 50	285 —	288 —	280 —
Meridionali	517 —	512 —	— —	516 —
Acc. Terni	2835 —	2875 —	— —	— —
Veneto	— —	211 —	— —	— —
Nav. Gen.	705 —	703 —	700 —	706 —
Raffinerie	432 —	435 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	232 —	230 —	— —	231 —
Sid. Savona	237 —	— —	— —	— —
Soc. Metall.	142 —	— —	— —	— —
Eridania	486 —	484 —	— —	487 —
Ind. zuccheri	438 50	— —	— —	— —
Min. Elba	338 —	— —	— —	336 —
Edison	— —	684 —	— —	— —
Marconi	135 50	— —	— —	— —
Cambi				
C. New-York	— —	— —	— —	— —
» Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —

Nella settimana

◆ GENOVA, 20. — Nessun fatto nuovo essendo intervenuto a modificare l'inazione attuale dei mercati la settimana trascorsa non differì dalla precedente. Neppure il rapido rimpasto ministeriale valse a scuotere sensibilmente la quasi generale apatia. Purtroppo non si vede ancora malgrado il cambiamento di persone chi dia sicuro affidamento e perdura il dubbio dell'insufficienza del Governo di fronte alla complessa gravità del momento.

Forse i problemi imminenti che riguardano la conclusione della pace sono una scusante a questa mancanza di un rapido e sicuro indirizzo, ma, per l'avvenire economico del paese il tempo non è meno prezioso ed ogni giorno che passa rende le risoluzioni più complicate e difficili. Le strettoie poi di tutta la legislazione di guerra, solo in minima parte abolite, impediscono i movimenti di ogni libera iniziativa. E la Borsa fedele specchio della situazione continua a riflettere, questo stato di generale apatia.

Titoli di Stato. — Se per le Rendite continuarono gli insistenti realizzi degl'Istituti, non meno confortante si manifestò l'assorbimento del pubblico il quale già in questo modo prepara un ottimo terreno per l'emissione del prossimo prestito. Il risparmio italiano si rivolge sempre fiducioso ai titoli di Stato; larghe sono le disponibilità e i depositi a risparmio che al 30 giugno 1914 ascendevano a 7 miliardi e mezzo al 30 settembre 1918 toccavano i 12 miliardi e mezzo.

Bancari. — Quasi trascurati con qualche accenno a maggior debolezza nella chiusura di sabato.

Ferroviari. — Piuttosto pesanti le Meridionali. In buona tendenza invece le Mediterranee su compre primarie.

Rubattino. — Le vendite continuate di altre piazze, malgrado qualche locale ricompra, fecero precipitare il Rubattino al quale tenne dietro in molta minor misura il Sabaudo più per affinità che per veri impegni speculativi. La requisizione per conto degli alleati della flotta tedesca e austriaca l'aumento incessante del tonneliaggio e il decreto inglese sulla libera disponibilità delle navi mercantili, preludendo ad un rapido ritorno alla normalità dei noli, furono la determinante, ma in realtà si comincia a scontare ora certe pazzie e gli accaparramenti speculativi compiuti su un valore un tempo tanto serio e saldamente tenuto da antichi detentori.

Saccariferi. — Il gruppo saccarifero, nel generale marasma, fu il solo che senza interruzione dimostrò una tendenza decisamente sostenuta. L'Eridania in modo speciale non mancò mai di essere favorita da ottime domande e chiuse ai massimi. Per questa Società è uopo ricordare come nell'ultima assemblea straordinaria sia stato espresso il voto che siano ripartite altre azioni gratuite in confronto alle ancora esistenti riserve provenienti dalle antiche emissioni di azioni con premio. Spetterebbero altre due azioni gratuite ogni tre attuali ed il corso odierno del titolo riverrebbe ridotto a L. 300; quindi appetibile in confronto alle quotazioni degli altri di questo riparto.

Siderurgici. — Assai ridotte le contrattazioni sull'Ilva. Assorbito ormai dai gruppi interessati il fluttuante derivante dallo scambio di azioni, il titolo si mantiene sempre sorvegliato sui prezzi segnati. Contrastato l'Ansaldo, ma abbastanza ben difeso. da qualche giorno anche per questo valore le diminuite vendite reali o di speculazione l'hanno fatte passare in seconda linea, d'altra parte il mercato è talmente ristretto da non potersi mantenere attivo su tutta la quota.

Automobili. — Calmi. Fiat resistente con minor volume di affari. Qualche offerta di Termi le fece declinare di un centinaio di punti, senza per questo riuscire ad attivare molte contrattazioni.

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Genova, 21 – (ore 15) — Rendita 79,90 – Consolidato 86,62 – Banca d'Italia 1457 – Commerciale 974 – Credit. Ital. 701 – Banca di Sconto 691 – Meridionali 515 – Mediterranea 285,50 – Rubattino 706 – Lloyd Sabaudo 374 – Eridania 486 – Raffineria 433 – Ind. Indigena 437 – Terni 2835 – Ansaldo 232 – Ilva 237,50 – Elba 334 – Fiat 436 – Metalli 141,58.

BORSA DI PARIGI

	17	18
Rend. franc. 3 % perpetua fr.	63 25	63 35
Id. id. 3 % ammort. antica	74 90	75 —
Id. id. 3 ½ %	— —	89 75
Id. id. 3 ½ % amm. nuova	93 —	93 50
Prestito francese 1915 5 %	75 75	75 85
Id. id. 4 % liberato	75 75	75 75
Id. id. non liberato	90 —	76 85
Tunisine	321 50	324 —
Rendita Argentina 1896	88 50	— —
Id. Argentina 1900	78 —	78 80
Brasile 4 %	— —	— —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	— —	285 —
Rendita egiziana 6 % unificata	93 —	93 25
Id. Spagnuola esterna 4 %	— —	— —
Id. Ungherese 4 %	— —	— —
Id. Italiana 3 ½ %	67 60	67 50
Portoghese nuovo	57 10	57 —
Rendita Russa 3 % 1891	39 50	41 —
Id. Russa 5 % 1906	60 25	61 50
Id. Russa 4 % 1909	— —	52 —
Id. Serba 4 %	61 20	61 —
Id. Turca	70 50	70 40
Banca di Francia	— —	— —
Banca di Parigi	1360 —	1364 —
Credito Fondiario	775 —	775 —
Crédit Lyonnais	— —	1295 —
Banca ottomana	545 —	540 —
Banca Comm. Italiana	705 —	705 —
Metropolitain	490 —	486 —
Azioni Suez	5890 —	— —
Thomson	760 —	762 —
Andalous	— —	505 —
Nord Espagne	331 —	333 —
Saragozza	— —	— —
Soc. Alti Forni di Piombino	115 —	117 —
Rio Tinto	1750 —	1751 —
Sosnowice	975 —	955 —
Brasile 5 % 1903	— —	— —
Brasile *rescission*	— —	— —
Ferrovie ottomane	— —	— —
Chartered	28 75	29 —
De Beers	465 —	461 51
Ferreire Deep	95 —	94 50
Geduld	50 —	51 50
Gold Fields	92 —	92 25
Randfontein	— —	— —
Rand Mines	86 —	86 —
Cambio su Italia	84.— - 86.— - 84.— - 86.—	
Chèques su Londra	25.95 - 26.— - 25.95 - 26.—	

BORSA DI LONDRA

	17	20
Nuovo prestito francese 5 %	87 3/8	87 5/8
Prestito francese	69 3/8	69 3/8
Prest. franc. 4 % non liberato	69 3/8	69 3/8
Nuovi Consolidati	59 1/2	59 7/8
Egiziano unificato	— —	90 —
Rendita iapponese 4 %	72 —	72 1/2
Marconi	4 1/2	4 1/2
Argento in verghe	48 7/16	48 7/8
Rame conanti	92 —	93 —

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

POSTO DI MEDICAZIONE

tutti i giorni dalle 9 alle 16

DIRETTO DAL PROF. S. MUZN

con assistenza di Sanitari ed Infermiere istruiti nel suo metodo razionale

Via Virgilio 1-B - ROMA

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI' 22 Gennaio — S. Vincenzo

Leva il sole alle 7.33 — Tramonta alle 5.9

Leva la luna alle 0.57 s. — Tramonta alle 3.37 m.

L'Ave Maria suona alle 5 1/2

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

R. Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 21 Gennaio — Ore 8

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperature nelle 24 ore max.	min.
Genova	9.0	sereno	calmo	8.0	4.0
Torino	5.0	nebbioso	—	7.0	0.0
Milano	7.0	piove	—	8.0	3.0
Venezia	11.0	sereno	mosso	7.0	1.0
Bologna	10.0	nebbioso	—	13.0	6.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—
Roma	9.0	sereno	—	13.0	8.0
Bari	7.0	sereno	mosso	5.0	0.0
Napoli	4.0	piovoso	calmo	9.0	7.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—	—
Palermo	14.0	sereno	mosso	6.0	3.0
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	13.0	piovoso	mosso	1.0	0.0

R. Osservatorio al Collegio Romano A ROMA

21 gennaio – Mezzodì (meridiano Etna).

Pressione a zero e al mare 758.5 – Provenienza del vento N - Velocità fra 11h e 12h in chil. debole — Temperatura 11.2 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 4,97 – Umidità relativa in centesimi 50 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — Stato del cielo (10—coperto) sereno

Massimo di temperatura nel giorno: 13.6 — Minimo: 5.0.

Sciarada

Se del *fine* soffri il male
Non puoi essere *totale*
Di sorelle in lunga schiera
E il mio *primo* la primiera
Te lo dico chiaro e tondo
E' dubbioso il mio *secondo*

Spiegazione del giuoco precedente

Po – l – ò – POLLI

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' - Ingresso libero

MUSEI – Artistico industriale (Via Francesco Crispi 24) dalle 10 alle 14.

id. – dei Gessi (via Marmorata 94) dalle 10 alle 17.

id. – Archeologia Sacra e profana (Via Appia Antica) dalle 9 al tramonto.

id. – S. Pancrazio (via S. Pancrazio accanto alla chiesa omonima) dalle 9 alle 13.

MONUMENTI – Catacombe S. Sebastiano (Via Appia Antica) dalle 9 al tramonto.

id. – Catacombe di S. Agnese (Via Nomentana) dalle 9 alle 11,30 e dalle 14 alle 17

id. – Colosseo (Piazzale del Colosseo) dalle 9 al tramonto.

id. – Termedi Traiano (via Labicana 106) dalle 9 al tramonto

Ingresso lire una

MUSEI – Borghese (Villa Umberto I) dalle 10 alle 16.

id. – Capitolino di Scultura (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 16.

id. – Bronzi, Bronzi, Gabinetto Numismatico e Protomoteo (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 16.

id. – Lateranense sacro e profano (Piazza S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 16.

id. – Nazionale alle Terme di Diocleziano (Piazza delle Terme 12) dalle 10 alle 16.

id. – Nazionale di Villa Giulia (Via Flaminia) dalle 10 alle 16.

id. – Preistorico ed Etnografico (via del Collegio Romano 27) dalle 10 alle 16.

id. – *Vaticani* – Scultura, Egizio ed Etrusco dalle 10 alle 15.

id. – Vaticano – Sacra Grotte dalle 9 alle 15.

GALLERIE – Borghese (Villa Umberto I) dalle 10 alle 16.

id. – Capitolino di Pitture (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 15.

id. – S. Luca (Via Bonella 44) dalle 9 alle 15.

id. – Nazionale d'arte antica Gabinetto Nazionale delle Stampe (Via della Lungara 10) dalle 9 alle 15.

id. – Nazionale d'arte moderna (Valle Giulia) dalle 9 alle 15.

id. – Barberini (Via delle Quattro Fontane 1) dalle 10 alle 16.

MONUMENTI – Cassei S. Angelo (Lungo Tevere S. Angelo) dalle 10 alle 15.

id. – Catacombe di S. Calisto (Via Appia Antica 29) dalle 9 alle 17.

id. – Catacombe di S. Domitilla (Via delle Sette Chiese 23) dalle 9 al tramonto.

id. – Foro Romano (Piazzale del Foro Romano) dalle 9 al tramonto.

id. – Palatino (Via S. Teodoro 16) dalle 9 al tramonto.

id. – Terme di Caracalla (Via di Porta S. Sebastiano) dalle 9 al tramonto.

Ingresso 50 centesimi

VATICANO – Studio e Pubblicazioni del museo dalle 9 alle 2.

id. – Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 14.

MONUMENTI – Antiquarium (Via di S. Gregorio 1) dalle 9 alle 17.

id. – Catacombe Ebraiche (Via Appia Antica 37) dalle 9 al tramonto.

id. – Colosseo (Piano superiore – Facciata del Colosseo) dalle 9 al tramonto.

id. – Epogeo degli Scipioni e Columbario di Pomponio Hylas (Via di Porta S. Sebastiano 18) dalle 9 alle 16.

Ingresso 25 centesimi

MUSEI – Traiano (Salita S. Onofrio 5) dalle 9 alle 16.

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

25 parole L. 1 - in più di 25, cent. 5 cadauna

COUPE' 4 posti, primaria fabbrica ottimo stato vendesi occasione. Rivolgersi 26 Piazza Bologna.

COLLEZIONE CARTOLINE – oltre ventimila vedute di tutti i paesi del mondo – interessantissima – con francobolli obbliterati – prezzo eccezionalmente mite – rivolgersi Amministrazione « Popolo Romano ».

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

AMERICANO

ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA

GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO"

VERMOUTH

CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPERIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti propri: CHIASSO per la SVIZZERA — NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA VENDITA DEL FERNET-BRANCA

nell'AMERICA DEL SUD: CARLO F. HOFER e C. - Genova

nella SVIZZERA: G. FOSSATI - Chiasso

nell'AMERICA DEL NORD: L. GANDOLFI e C. - New-York